



+ CONTRATTAZIONE  
+ RAPPRESENTANZA  
= **PIÙ DEMOCRAZIA**



CONGRESSO  
NAZIONALE  
**MODENA 2023**  
8|9|10 FEBBRAIO

**RASSEGNA STAMPA**

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	<b>Rubrica</b>		<b>Fillea e sindacati del settore</b>	
6	Il Manifesto	08/02/2023	<i>Int. a A.Genovesi: Genovesi: "Noi edili vogliamo guidare una transizione equa" (M.Franchi)</i>	3
13	Il Fatto Quotidiano	06/02/2023	<i>Stravolgere il codice appalti colpisce i lavoratori e la P.A. (A.Genovesi)</i>	5
18	Gazzetta di Modena Nuova	03/02/2023	<i>Oltre 500 delegati della Cgil Fillea a Modena per il congresso nazionale delle costruzioni</i>	7
	Ilfattoquotidiano.it	06/02/2023	<i>Stravolgere il codice appalti colpisce i lavoratori e la P.A.</i>	8
	Ildiariodellavoro.it	09/02/2023	<i>Le costruzioni in Italia e le proposte della Fillea</i>	9
18	Gazzetta di Carpi	03/02/2023	<i>Oltre 500 delegati della Cgil Fillea a Modena per il congresso nazionale delle costruzioni</i>	10
	Ilmanifesto.it	08/02/2023	<i>Genovesi: «Noi edili vogliamo guidare una transizione equa»   il manifesto</i>	11
	Zazoom.it	08/02/2023	<i>Genovesi: «Noi edili vogliamo guidare una transizione equa»</i>	13
	Dagospia.com	07/02/2023	<b>IL PARADOSSO ITALIANO: ARRIVANO I SOLDI DEL PNRR MA MANCANO BRACCIA E TESTE PER REALIZZARE I PROGETT</b>	14
7	Il Manifesto	11/02/2023	<i>Fillea Cgil, Genovesi confermato segretario</i>	15
4	Il Manifesto	09/02/2023	<i>Brevi - Fillea, Schlein e Bersani a Modena</i>	16
	Notizieinunlick.it	12/02/2023	<i>Landini: «Il codice degli appalti non si tocca»</i>	17
9	Gazzetta di Carpi	11/02/2023	<i>"La nostra vicinanza con il Vaticano? Identita' di vedute sulla poverta"</i>	18
9	Gazzetta di Carpi	11/02/2023	<i>Genovesi confermato leader Fillea</i>	19
1+9	Gazzetta di Carpi	11/02/2023	<i>Landini da Modena chiede l'unita' tra tutti i sindacati</i>	20
9	Gazzetta di Modena Nuova	11/02/2023	<i>"La nostra vicinanza con il Vaticano? Identita' di vedute sulla poverta"</i>	22
1+9	Gazzetta di Modena Nuova	11/02/2023	<i>Landini da Modena chiede l'unita' tra tutti i sindacati</i>	23
12	Gazzetta di Reggio	11/02/2023	<i>Genovesi confermato leader Fillea</i>	24
3	Il Resto del Carlino - Ed. Modena	11/02/2023	<i>"Sos salari bassi, ormai si e' poveri anche quando si ha un posto fisso"</i>	25
5	La Nuova Ferrara	11/02/2023	<i>"La nostra vicinanza con il Vaticano? Identita' di vedute sulla poverta"</i>	26
5	La Nuova Ferrara	11/02/2023	<i>Genovesi confermato leader Fillea</i>	27
	Antimafiaduemila.com	10/02/2023	<i>Imprese sequestrate e confiscate: al Congresso Nazionale Fillea CGIL la proposta palermitana</i>	28
	Collettiva.it	10/02/2023	<i>Landini: «Il codice degli appalti non si tocca»</i>	29
	Collettiva.it	10/02/2023	<i>L'arte della confederalita'</i>	30
	Collettiva.it	10/02/2023	<i>Modena per noi</i>	31
	Globalist.it	10/02/2023	<i>Landini (Cgil): "In Italia si e' poveri lavorando, l'emergenza e' grande"</i>	32
	Ilrestodelcarlino.it	10/02/2023	<i>Modena, Landini (Cgil) alla Fillea: La precarieta' sta ammazzando la societa'</i>	33
	Laboratoriopoliziademocratica.blogspot.it	10/02/2023	<i>Lavoro, Landini: in Italia e' emergenza salariale</i>	35
	Laboratoriopoliziademocratica.blogspot.it	10/02/2023	<i>Lavoro: Landini, detassare neoassunti? Basta spot elettorali =</i>	36
	Laboratoriopoliziademocratica.blogspot.it	10/02/2023	<i>Sicurezza lavoro, Landini: Governo intervenga, per ora solo chiacchiere</i>	37
	Zazoom.it	10/02/2023	<i>Landini Cgil   'In Italia si e' poveri lavorando   l'emergenza e' grande'</i>	38
	Adnkronos.com	09/02/2023	<i>"A rischio l'esecuzione del Pnrr, mancano 90mila figure specialistiche solo per il 2023"</i>	39
	Collettiva.it	09/02/2023	<i>L'edilizia che verra'</i>	40
	Collettiva.it	09/02/2023	<i>Schlein: «Giu' le mani dal Codice appalti»</i>	41
1+4	Il Quotidiano di Sicilia	09/02/2023	<i>Nanismo aziendale</i>	42
	Ildesk.it	09/02/2023	<i>Codice appalti: Genovesi (Fillea Cgil), rivedere limiti evidenti</i>	44
	Ansa.it	08/02/2023	<i>Costruzioni: Fillea-Cgil, eta' operai sale, a rischio lavori Pnrr</i>	45

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	<b>Rubrica</b>		<b>Fillea e sindacati del settore</b>	
	Collettiva.it	08/02/2023	<i>«Un sindacato di strada che guarda al futuro»</i>	46
	Collettiva.it	08/02/2023	<i>La Fillea a congresso, le immagini</i>	48
	Globalist.it	08/02/2023	<i>Schlein (Pd) attacca il governo: "Il nuovo codice degli appalti genera poverta' e morti sul lavoro"</i>	49
	Ildiariodellavoro.it	08/02/2023	<i>Congresso Fillea Cgil, Genovesi: gli Edili sindacato "di frontiera"</i>	50
12	La Repubblica	07/02/2023	<i>Non si trova forza lavoro. Allarme di Bankitalia: "Servono piu' immigrati" (R.Amato/V.Conte)</i>	51

**8 febbraio 2023 - i lanci delle Agenzie Stampa**

## **DATI OSSERVATORIO FILLEA SULLE COSTRUZIONI**

**\*\*COSTRUZIONI: FILLEA CGIL, IN 2022 INVESTIMENTI OLTRE 232 MLD MA DIMENSIONE AZIENDE NON SALE\*\* =**

ADN0651 7 ECO 0 ADN ECO NAZ **\*\*COSTRUZIONI: FILLEA CGIL, IN 2022 INVESTIMENTI OLTRE 232 MLD MA DIMENSIONE AZIENDE NON SALE\*\* =** Modena, 8 feb. (Adnkronos/Labitalia) - Nel 2022 in valori correnti gli investimenti in costruzioni hanno raggiunto i 232 miliardi di euro (+91 miliardi rispetto al 2021, + 60 miliardi se teniamo conto degli aumenti inflattivi particolarmente significativi). La filiera delle costruzioni ha prodotto un aumento del Pil nel 2021 di 2,2 punti, rappresentando un terzo della crescita totale del Paese (+6,5%). Nel 2022 ha inciso per 1,2 punti di crescita del Pil, confermando il suo contributo di circa un terzo (totale Pil 2022 + 3,9%). E' quanto emerge dai dati elaborati dall'Osservatorio FILLEA Cgil Nazionale in occasione del XX congresso nazionale del sindacato, in programma da oggi al 10 febbraio a Modena. Nel biennio 2021/2022 la produzione è cresciuta (in termini cumulativi) del 32,5%, l'occupazione +16,8%, le ore lavorate +31,7% (in particolare nel 2022 per effetto anche dei vari processi di emersione). La principale contraddizione che emerge è però che, a fronte di tale crescita, non si registra una crescita di dimensione di impresa corrispondente. Nel 2018 la dimensione media di impresa nelle costruzioni era del 2,6. Nel 2022 la dimensione media di impresa è di 2,7 ("solo" + 0,1). Diminuisce di poco anche la percentuale di aziende con 1 dipendente, dal 61% al 59,9%. (Pal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-FEB-23 13:04 NNNN

**\*\*COSTRUZIONI: FILLEA CGIL, 40% IMPRESE EDILI NON HA NEANCHE UN DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO\*\* =**

ADN0653 7 ECO 0 ADN ECO NAZ **\*\*COSTRUZIONI: FILLEA CGIL, 40% IMPRESE EDILI NON HA NEANCHE UN DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO\*\* =** Modena, 8 feb. (Adnkronos/Labitalia) - Il 40% delle imprese edili non ha nemmeno un dipendente a tempo indeterminato. E' quanto emerge dai dati elaborati dall'Osservatorio FILLEA Cgil Nazionale in occasione del XX congresso nazionale del sindacato, in programma da oggi al 10 febbraio a Modena. La dimensione media delle imprese edili italiane è la più bassa rispetto ai principali paesi europei: 2,7 dipendenti in Italia; 3,5 in Spagna; 4,2 in Francia; 7,4 in Germania. Divari che si ampliano se si prendono a riferimento alcuni specifici settori come le costruzioni di edifici (3 media Italia; 14,8 dipendenti media Germania) e le opere pubbliche di importo inferiore ai 50 milioni di euro (14,1 Italia; 43,5 Germania). Il nanismo aziendale italiano rappresenta, secondo il sindacato, ad oggi, in termini di sottocapitalizzazione, capacità di innovazione, il principale gap industriale del settore. (Pal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-FEB-23 13:05 NNNN

**\*\*COSTRUZIONI: FILLEA CGIL, IN EDILIZIA PRIVATA TROPPI NON RISPETTANO ORARIO LAVORO, RISCHIO INFORTUNI\*\* =**

ADN0656 7 ECO 0 ADN ECO NAZ **\*\*COSTRUZIONI: FILLEA CGIL, IN EDILIZIA PRIVATA TROPPI NON RISPETTANO ORARIO LAVORO, RISCHIO INFORTUNI\*\* =** Modena, 8 feb. (Adnkronos/Labitalia) - In particolare nell'edilizia privata, su 480 visite in cantiere da parte

degli Rlst (i Rappresentanti territoriali dei lavoratori per la sicurezza che ricordiamo svolgono funzioni di controllo e di indicazione per far rispettare le norme sulla salute, non sono ispettori del lavoro, per intenderci) in ben 389 si è registrato un non rispetto delle 8 ore di lavoro medie, con punte di 10/12 ore. E' quanto emerge dai dati elaborati dall'Osservatorio FILLEA Cgil Nazionale in occasione del XX congresso nazionale del sindacato, in programma da oggi al 10 febbraio a Modena. In 259 cantieri non vi erano spazi per cambiarsi o consumare un pasto in assenza di convenzione con Bar/ristoranti in zona. In 3 cantieri pubblici di grandi opere su 12 in violazione degli accordi sindacali, il ciclo continuo (cioè il lavoro h 24, 7 giorni su 7) non era operativa la quarta o quinta squadra, con turni medi orari giornalieri comprensivi di almeno 2 ore di straordinario (cioè una media di 10 ore al giorno di lavoro). Inutile sottolineare come tra le principali cause di infortunio, mortale e grave, vi sia la stanchezza, i carichi di lavoro eccessivi, la perdita di attenzione. Tutti fattori direttamente collegati all'orario di lavoro, attacca il sindacato. (Pal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-FEB-23 13:06 NNNN

**COSTRUZIONI: FILLEA CGIL, SETTORE E' IN FASE DI PASSAGGIO, TRA INNOVAZIONE E CONSERVAZIONE =**

ADN0665 7 ECO 0 ADN ECO NAZ COSTRUZIONI: FILLEA CGIL, SETTORE E' IN FASE DI PASSAGGIO, TRA INNOVAZIONE E CONSERVAZIONE = Modena, 8 feb. (Adnkronos/Labitalia) - Mai come oggi il settore delle costruzioni si trova in una fase di passaggio, tra innovazione (nelle tecniche costruttive e nei materiali, per sostenere la domanda di rigenerazione urbana e di efficienza energetica, oltre che di infrastrutture di ultima generazione) e conservazione (negli approcci e, purtroppo, in forme vecchie ma anche nuove ed inedite di sfruttamento e illegalità). E' quanto emerge dai dati elaborati dall'Osservatorio FILLEA Cgil Nazionale in occasione del XX congresso nazionale del sindacato, in programma da oggi al 10 febbraio a Modena. I dati del principale sindacato delle costruzioni ci indicano di fatto una polarizzazione in termini di modello e di dimensione media di impresa, valorizzazione/svalorizzazione del lavoro e delle professionalità, attenzione/disattenzione alla sicurezza. Il sindacato ha fotografato le principali contraddizioni in questa fase comunque di crescita del settore, incrociando i dati forniti dai rapporti dell'Ance, gli indicatori Istat, i dati del sistema delle Casse Edili, i dati rilevati da Banca d'Italia e dal Cresme. In particolare permangono problemi strutturali come la dimensione di impresa, il sotto inquadramento (cioè lavoratori pagati meno di quanto meriterebbero per i lavori che fanno) e la forte presenza di irregolarità (con un di più di sfruttamento della manodopera migrante). Alcuni importanti strumenti, messi in campo dalla contrattazione collettiva di settore e da norme specifiche, stanno cominciando a funzionare con l'emersione di circa 50 mila lavoratori negli ultimi 2 anni. Per questo il sindacato chiede di potenziarli e di non tornare indietro, per esempio, "liberalizzando il sub appalto nei lavori pubblici come vorrebbe fare il Governo Meloni". Il report lancia poi due allarmi: da un lato lo sfruttamento in particolare dei lavoratori migranti nei cantieri italiani e dall'altro - anche in vista dell'attuazione del PNRR e non solo - la mancanza di migliaia di lavoratori specializzati. Colpa - per il sindacato - anche di bassi salari (sotto inquadramento) e dei carichi e orari di lavoro eccessivi. (Pal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-FEB-23 13:09 NNNN

**COSTRUZIONI: FILLEA CGIL, RESTA ALTO NUMERO DI LAVORATORI SOTTO INQUADRATI =**

ADN0666 7 ECO 0 ADN ECO NAZ COSTRUZIONI: FILLEA CGIL, RESTA ALTO NUMERO DI LAVORATORI SOTTO INQUADRATI = Modena, 8 feb. (Adnkronos/Labitalia) - Nonostante una leggera crescita degli inquadramenti medi, l'edilizia italiana risulta il

settore industriale dove, secondo i dati dell'Ilo, vi è la maggiore disparità tra lavoro realmente svolto e corretto inquadramento contrattuale. Tradotto: troppi tecnici o operai specializzati sono inquadrati come impiegati di primo livello o come manovali. E' quanto emerge dai dati elaborati dall'Osservatorio FILLEA Cgil Nazionale in occasione del XX congresso nazionale del sindacato, in programma da oggi al 10 febbraio a Modena. In particolare se il fenomeno del cosiddetto "sotto inquadramento" riguarda nel settore privato un lavoratore su 4 circa (26% dati 2021), in edilizia tale fenomeno riguarda il 49% delle maestranze complessive che arriva al 60% per le figure operaie. In particolare, prendendo a riferimento i lavoratori con più di 7 anni di anzianità nel settore (quindi non lavoratori al loro primo ingresso in cantiere) risulta che il 37% è ancora inquadrato al 1° livello (manovale) e il 23% inquadrato al 2° come operaio non specializzato. In totale il 60%. A contribuire a questa media così negativa pesa anche la componente migrante. Non solo la principale vittima di vecchie e nuove forme di sfruttamento, caporalato, illegalità, ma - anche quando regolare - segnata da ulteriori forme di "discriminazione". Secondo gli ultimi dati disponibili nel 2022 sono 182 mila i migranti iscritti nelle Casse Edili, di cui il 55% inquadrato al 1° livello, il 26% al 2° livello e solo il 12% al 3°. Salari più bassi di quelli dovuti, scarsa prospettiva di carriera e di crescita professionale sono, insieme alla gravosità del lavoro, tra i principali motivi, spiega il sindacato, di scarsa attrattività del settore nei confronti di giovani o di figure operaie provenienti da altri settori del manifatturiero, spiegando anche la discrasia tra alta domanda di molti profili professionali (vedi punto specifico) e scarsa offerta. Con il rinnovo dei CCNL del 2022, conclude il sindacato, si è cominciato ad intervenire con meccanismi più certi di riconoscimento e di verifica del corretto inquadramento, ma gli effetti si potranno vedere, se tutto andrà bene, solo tra il 2023 e 2024. (Pal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-FEB-23 13:09 NNNN

**COSTRUZIONI: FILLEA, CON NUOVE NORME 50MILA OPERAI PRIMA IRREGOLARI SONO 'RIEMERSI' =**

ADN0667 7 ECO 0 ADN ECO NAZ COSTRUZIONI: FILLEA, CON NUOVE NORME 50MILA OPERAI PRIMA IRREGOLARI SONO 'RIEMERSI' = Roma, 8 feb. (Adnkronos/Labitalia) - Negli ultimi mesi diversi strumenti contrattuali e legislativi stanno cominciando a produrre effetti positivi in termini di contrasto al lavoro nero e al lavoro grigio (cioè alla non dichiarazione di alcune ore di lavoro nella giornata). Prova ne è non solo l'aumento degli occupati in termini di 'nuove teste' (+16% circa), ma anche l'aumento delle ore pro capite (quasi il doppio, + 31%) e la 'riattivazione' di lavoratori presenti negli anni passati e probabilmente impiegati a nero dopo i licenziamenti seguiti alla crisi del comparto del 2009-10. In particolare, secondo il sindacato, sono 5 le leve principali che stanno funzionando. Il combinato disposto di queste ed altre norme, di legge e contrattuali, fa stimare in almeno 50 mila (circa un terzo) gli operai prima irregolari ed ora 'emersi' sui circa 160 mila nuovi occupati nel settore nel biennio 2021 e 2022. E' quanto emerge dai dati elaborati dall'osservatorio FILLEA Cgil Nazionale in occasione del XX congresso nazionale del sindacato, in programma da oggi al 10 febbraio a Modena. A partire dal Durc di congruità: ovvero l'obbligo introdotto dal Decreto Ministeriale 143/2021 di richiedere la certificazione sull'incidenza minima di manodopera per tutti i lavori pubblici e tutti i lavori privati di importo superiore ai 70 mila euro (tradotto: se si ristruttura un palazzo per un importo di 500 mila euro, vanno dichiarati almeno 10 lavoratori per un costo del lavoro di minimo 100 mila euro). Strumento già sperimentato nella ricostruzione post sisma 2016 nel centro Italia. Nel primo anno sono stati emessi 28 mila Durc di Congruità, per un importo totale di 2,3 miliardi di euro. 83 mila sono i cantieri risultati congrui su 117 mila cantieri attivi. A questi numeri si aggiungano quelli nel 'cratere del centro Italia' con altri 8 mila Durc di Congruità emessi, per oltre 7.300 cantieri privati, per

un importo complessivo di lavori di oltre 1 miliardo di euro ed un'incidenza media % della manodopera del 38,4. Rimangono ancora però 30 mila cantieri non congrui, di cui oltre 9 mila pubblici. Al riguardo occorre intensificare i controlli ed i meccanismi di verifica preventivi, in quanto senza congruità, non si dovrebbero pagare gli Stati di avanzamenti lavori (sal finali). (segue) (Pal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-FEB-23 13:09 NNNN

Obbligo di applicare i Ccnl dell'edilizia per beneficiare dei vari incentivi pubblici: con la legge 25/2022 da giugno 2022 è obbligatorio dichiarare quale Contratto collettivo edile applicano le imprese (quello Ance Confindustria, quello delle Coop, quello delle Pmi Confapi o quello delle associazioni artigiane) per poter beneficiare dei vari incentivi (ristrutturazione, efficientamento energetico, antisismico). In questo modo non saranno possibili, sottolinea la FILLEA, "cantieri fantasma" (cioè aperti solo sulla carta per truffare lo Stato) o cantieri senza dipendenti, in quanto con l'obbligo di applicare il Ccnl edile, vi è anche l'obbligo di iscrizione in cassa edile, di inviare la notifica preliminare, di far accedere i rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori (Rlst) o i tecnici della sicurezza (cpt). Parità di trattamento economico e normativo e applicazione dello stesso Ccnl tra lavoratori in appalto e lavoratori in subappalto. Questa norma introdotta dal Decreto 77/2021 e operativa da Novembre 2021 vale solo per gli appalti pubblici, ma sta producendo una prima "visibilità" dei lavoratori in sub appalto che sono spesso quelli più sfruttati e con zone grigie (dal rispetto dei minimi salariali all'orario). Anche per questo siamo contrari alla proposta del Governo di liberalizzare il subappalto nel nuovo Codice degli Appalti: si renderebbe quasi impossibile applicare e verificare il rispetto di questa norma di civiltà. Obbligo di applicazione dei Ccnl edili nelle principali grandi opere, sia quelle commissariate sia quelle che hanno come stazioni appaltanti Rfi, Anas, provveditorati alle opere pubbliche. Obbligo di invio delle comunicazioni (compreso il settimanale di cantiere semplificato) alle Casse Edili, previsto dai nuovi protocolli antimafia, insieme a budget elettronico di cantiere, presenza dei sindacati ai tavoli sui flussi di manodopera, ecc. Obbligo di invio delle notifiche preliminari (cioè dell'avvio del cantiere) a tutti i soggetti deputati ai controlli (Ispettorato, Asl, Casse Edili) permettendo così azioni anche di sostegno e collaborazione ai vari imprenditori o capi cantiere e obbligo a dichiarare un numero minimo di ore ai fine dell'anzianità professionale edile (un riconoscimento salariale legata alla anzianità di servizio dei lavoratori) presso le Casse Edili. (Pal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-FEB-23 13:09 NNNN

**\*\*COSTRUZIONI: FILLEA CGIL, GIOVANI IN ENTRATA SETTORE SONO SOLO MIGRANTI, SOTTO SCACCO CAPORALI\*\* =**

ADN0655 7 ECO 0 ADN ECO NAZ **\*\*COSTRUZIONI: FILLEA CGIL, GIOVANI IN ENTRATA SETTORE SONO SOLO MIGRANTI, SOTTO SCACCO CAPORALI\*\* =** Modena, 8 feb. (Adnkronos/Labitalia) - Accanto ai lavoratori dell'Est Europa e dei Balcani che rappresentano ancora le principali comunità che operano in edilizia (alcuni anche alla seconda o terza generazione) e alla presenza di altre comunità più storiche (come marocchini, egiziani, tunisini) dal 2022 si registra un aumento di lavoratori anche del Sud America e dell'Asia. Alcune comunità vanno poi specializzandosi (gli egiziani nel cartongesso, gli asiatici nella lavorazione del ferro, ecc.). Colpisce poi anche la diminuzione dell'età media tra i lavoratori migranti (da 35,8 anni a 30,1): di fatto l'unico ingresso di giovani nel settore è quello di provenienza migrante. Spesso sono i migranti le principali vittime di caporali, con scarsa o nulla conoscenza dei loro diritti, del contratto nazionale, finanche della lingua italiana. E' quanto emerge dai dati elaborati dall'Osservatorio FILLEA Cgil Nazionale in occasione del XX congresso nazionale del sindacato, in programma da oggi al 10 febbraio a Modena E ancora, secondo il sindacato, lo stesso fenomeno degli 'alias', cioè il furto di identità per cui più lavoratori migranti privi di permesso utilizzano i documenti/nomi/codici fiscali di lavoratori regolari

della loro stessa etnica, il ricorso ai social per reclutare manodopera (vi sono veri e propri canali Telegram, whatsapp, gruppi chiusi su facebook, ecc., molti in lingua o addirittura in dialetto), le restituzioni economiche mensili (è pratica diffusa "restituire" tra il 30% e il 50% del proprio stipendio al caporale/caposquadra) sta crescendo. Tutti, sindacato, imprese, istituzioni devono investire su un più incisivo impegno, anche repressivo, sottolinea la FILLEA. (Lab-Pal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-FEB-23 13:06 NNNN

Ue, Fitto: "cauti" su riforma aiuti di Stato, serve flessibilità

Ue, Fitto: "cauti" su riforma aiuti di Stato, serve flessibilità "Fondamentale il dialogo transatlantico" Roma, 8 feb. (askanews) - Il governo italiano è "cauto" sulla proposta della Commissione europea, sostenuta da alcuni Stati membri, di mettere in campo una modifica delle regole del sistema agli aiuti di Stato in risposta all'Inflation Reduction Act degli Stati Uniti, perchè "ritiene possa essere pericolosa", e qualora si iniziasse a ragionare sulla dimensione di questa riforma, valuta che debba esserci "una disponibilità forte a una flessibilità nell'uso delle risorse esistenti", quali quelle del Prr e per la Coesione. E' quanto ha dichiarato oggi il ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto, illustrando alle Commissioni congiunte Politiche Ue del Senato e Esteri e Politiche Ue della Camera i temi del Consiglio europeo straordinario in programma domani e venerdì a Bruxelles. "Riteniamo che la proposta di modifica delle regole degli aiuti di Stato rischia di essere pericolosa, perchè da una parte altera la tenuta del mercato interno europeo, e dall'altra rischia di non dare una risposta unitaria", ha detto il ministro, spiegando che "il rischio è che si creino condizioni per le quali quei Paesi che hanno maggiore capacità fiscale siano in grado di intervenire con maggiore forza nelle loro economie, creando ulteriori elementi di disparità". Fitto ha quindi definito "fondamentale il dialogo transatlantico su questi temi", ricordando che "è stata istituita una commissione tra Ue e Usa, che ci auguriamo possa essere un punto di contatto e di confronto". In generale la posizione dell'Italia, ha aggiunto, è quella di "cautela, certamente non favorevole a questa procedura così accelerata e generale rispetto al tema degli aiuti".

"Abbiamo bisogno di un quadro chiaro", ha precisato il ministro, riconoscendo che ci sono "delle proposte nel documento della Commissione, la prima delle quali è strettamente collegata alla proposta italiana, laddove si chiede che, nel caso in cui si inizi a ragionare sulla dimensione della modifica delle regole degli aiuti, ci sia una disponibilità forte a una flessibilità nell'uso delle risorse esistenti". "Non è un tema marginale - ha rimarcato - perchè potrebbe riguardare risorse molto importanti, come quelle per la Coesione e del Pnrr". Altro tema su cui il "dibattito sarà più ampio al Consiglio riguarderà la proposta iniziale della presidente della Commissione sul fondo sovrano, che ha obiettivo la possibilità di mettere in campo una strategia generale". "Su questo punto c'è una sollecitazione forte affinché la Commissione europea presenti una proposta entro l'estate", ha spiegato. Sim 20230208T140400Z

COSTRUZIONI: FILLEA CGIL, SETTORE STA 'INVECCHIANDO', MEDIA A A 47,2 ANNI =

ADN0669 7 ECO 0 ADN ECO NAZ COSTRUZIONI: FILLEA CGIL, SETTORE STA 'INVECCHIANDO', MEDIA A A 47,2 ANNI = Modena, 8 feb. (Adnkronos/Labitalia) - Il settore edile sta invecchiando, con una media pari a 47,2 anni (dati 2021): la più alta del settore privato. I principali ingressi (89%) riguardano la componente migranti. Anche se nel 2021 si è registrato un lieve aumento del numero di lavoratori under 30 (+1,65%), vi è però un calo del 2,26% rispetto ai dati del 2014, anno in cui si è registrato un picco di 88.423 operai edili con meno di trent'anni impiegati nel nostro Paese. E' quanto emerge dai dati elaborati dall'osservatorio FILLEA Cgil Nazionale in occasione del XX congresso

nazionale del sindacato, in programma da oggi al 10 febbraio a Modena. Analizzando i dati dal punto di vista percentuale - ovvero la fetta di lavoratori appartenenti alle tre fasce di età - possiamo notare, spiegano dal sindacato, l'aumento dei lavoratori over 50. Infatti, anche se la fascia di età compresa tra i 30 e i 50 anni rappresenta più del 50% del totale, dal 2020 al 2021 ha perso circa il 2% di quota, mentre dal 2014 al 2021 la perdita di punti percentuali è pari addirittura all'8,18%. Tra gli under 30 si è registrata, nei 7 anni analizzati, una perdita in termini percentuali del 2,26%, mentre nel periodo di riferimento gli over 50 sono aumentati di circa il 10,44%. Quindi, in sostanza il calo registrato nelle fasce di età più giovani è pari all'aumento dei lavoratori edili over 50. (Pal/Adnkronos)  
ISSN 2465 - 1222 08-FEB-23 13:09 NNNN

**\*\*PNRR: FILLEA, E' A RISCHIO L'ESECUZIONE, MANCANO 90MILA FIGURE SPECIALISTICHE SOLO PER 2023\*\* =**

ADN0670 7 ECO 0 ADN ECO NAZ \*\*PNRR: FILLEA, E' A RISCHIO L'ESECUZIONE, MANCANO 90MILA FIGURE SPECIALISTICHE SOLO PER 2023\*\* = Modena, 8 feb. (Adnkronos/Labitalia) - In uno scenario del settore edile che sempre più sta invecchiando, con una media pari a 47,2 anni (dati 2021), la più alta del settore privato, assume maggiore preoccupazione la carenza di figure operaie specializzate e tecniche, denunciate dalle principali stazioni appaltanti pubbliche e private e da tutte le più recenti indagini. A rischio è l'esecuzione del Pnrr, non solo relativamente alla missione 3 (infrastrutture ed opere pubbliche), ma anche alla missione 5 (rigenerazione e riqualificazione urbana, edilizia scolastica, sanitaria, ecc.). E l'allarme che lanciano i dati elaborati dall'Osservatorio FILLEA Cgil Nazionale in occasione del XX congresso nazionale del sindacato, in programma da oggi al 10 febbraio a Modena. Le stime, spiegano dal sindacato, vanno dalla mancanza di circa 90 mila figure specialistiche per il solo 2023 a circa 150 mila se si considera l'intero sviluppo del Pnrr. In particolare mancano non solo tecnici specializzati sui nuovi materiali e sulle nuove tecniche costruttive (circa 30 mila), ma anche molte figure operaie tra cui: muratori specializzati e qualificati (almeno 70 mila), carpentieri, cappottisti, idraulici, pavimentisti (circa 30 mila), addetti alle macchine complesse e autisti (circa 8 mila), assistenti cantieri (circa 8 mila), altre figure (gruisti, palisti, minatori, fresisti, fuochini) per almeno 7 mila unità. Tra le figure "impiegatizie" più richieste, oltre alle professionalità classiche (geometri, ingegneri, architetti) spiccano impiegati e specialisti digital/Bim (4000), esperti di pianificazione energetica (3000), ma anche figure di nicchia come geologi, topografi, ecc. (1000). Con il paradosso (dati Orienta) che il 53% del campione di imprese intervistate nel 2022 ha dichiarato di aver rinunciato a diversi lavori per mancanza di personale rispetto alle richieste del mercato e il 46% delle imprese ha evidenziato come il principale problema per il 2023, rispetto alle proprie prospettive di crescita, è la mancanza di personale. Tale preoccupazione è la terza dopo le preoccupazioni sull'aumento dei prezzi (68%) e la paura di ritardare nelle consegne (il 60%, ma anche esso legato alla scarsità di manodopera). Per il sindacato serve allora un'azione coordinata da parte di tutti i soggetti deputati per un 'Piano straordinario di formazione' che preveda: il rilancio delle scuole edili presenti sul territorio (va in questa direzione il CCNL del 2022 con la costituzione di un catalogo nazionale formativo dedicato in particolare al green building); la messa in rete delle diverse esperienze avviate dalle grandi stazioni appaltanti (FF.SS., Finmeccanica, Aspi, ecc.) a partire dalle loro Accademy; un'accelerazione sugli Istituti con la creazione di poli di eccellenza per ogni regione; il rilancio e la programmazione mirata della formazione professionale regionale; il rilancio e l'attrattività degli istituti professionali secondari; la programmazione di interventi di formazione professionale nei paesi extra ue con il

## RELAZIONE ALESSANDRO GENOVESI

**\*\*LAVORO: GENOVESI (FILLEA CGIL), 'SERVE PIANO EUROPEO CONTRO SFRUTTATORI E SPECULATORI'\*\* =**

ADN0672 7 ECO 0 ADN ECO NAZ **\*\*LAVORO: GENOVESI (FILLEA CGIL), 'SERVE PIANO EUROPEO CONTRO SFRUTTATORI E SPECULATORI'\*\* =** Modena, 8 feb. (Adnkronos/Labitalia) - Un lavoro che cambia in un paese ed in un'Europa alle prese con una "profonda crisi democratica, che ha aperto una divaricazione tra l'azione dei partiti e quella delle forze sociali. E questo è un grande problema, che va affrontato senza ricorrere a scorciatoie", per cui "serve una risposta di alto profilo programmatico e progettuale. Perché vogliamo ricostruire anche una cultura, sapendo dare risposte nel breve periodo, ma anche nel medio termine". Serve allora "un progetto politico e sindacale, per l'Italia e per l'Europa che riattivi la voglia di cambiare il mondo attraverso un 'Piano europeo per il lavoro'", per orientare "i cambiamenti tracciati dal Next generation EU e dal Pnrr, per offrire opportunità di nuovo lavoro, buono e stabile, contro speculatori, sfruttatori, rentier. Un progetto che è visione dell'Europa come unione politica e sociale prima che economica". Lo ha detto Alessandro GENOVESI, segretario generale della Fillea Cgil, nella sua relazione al XX congresso del sindacato, in programma a Modena da oggi al 10 febbraio. In questo il ruolo del sindacato confederale è centrale, come "rappresentanza generale di tutto il mondo del lavoro che, in nome della solidarietà, unisce ciò che condizioni diverse, tecnologie, precarietà, dimensioni di impresa, frammentano. Una sintesi collettiva contro ogni forma di corporativismo, di riduzione della rappresentanza alla sola tutela individuale, e contro ogni forma di minoritarismo o mera testimonianza", spiega ancora.

- Un ruolo collettivo richiede però la definizione di regole vincolanti, per questo "chiediamo l'attuazione dell'art. 39 della Costituzione per una legge sulla rappresentanza e l'attuazione dell'art. 46 per la partecipazione dei lavoratori alle scelte aziendali. E sempre per questo crediamo che, per governare sul territorio le trasformazioni del mercato del lavoro, la mobilità dei lavoratori, la loro discontinuità, i loro bisogni formativi, sia valida la proposta di estendere, pur con tutte le differenze del caso, la nostra mutualità e bilateralità edile anche in altri settori, rappresentando una possibile esperienza di ricomposizione e di identità collettiva a fronte del tanto lavoro frammentato, dipendente e autonomo, discontinuo, nelle pmi oggi senza o con scarse tutele reali", conclude la Fillea Cgil. (Pal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-FEB-23 13:14 NNNN

**SINDACATO: GENOVESI (FILLEA CGIL), 'SIAMO CATEGORIA DI FRONTIERA' =**

ADN0674 7 ECO 0 ADN ECO NAZ SINDACATO: GENOVESI (FILLEA CGIL), 'SIAMO CATEGORIA DI FRONTIERA' = Modena, 8 feb. (Adnkronos/Labitalia) - "Oggi più che mai la Fillea Cgil può essere considerata una categoria 'di frontiera', perché rappresenta un settore al centro dello scontro tra "produzione e rendita", tra "transizione energetica e status quo". E' al centro della transizione demografica, culturale e multietnica, della nuova conformazione dei luoghi fisici e dei flussi urbani. Non a caso la maggior parte delle risorse del Pnrr, comunitarie e nazionali intervengono su ambiti, dalle infrastrutture all'edilizia pubblica, dalla cura del territorio alla rigenerazione urbana, con al centro la

filiera delle costruzioni". Lo ha detto Alessandro GENOVESI, segretario generale della Fillea Cgil, nella sua relazione al XX congresso del sindacato, in programma a Modena da oggi al 10 febbraio. "Da questa complessità la Fillea Cgil vuole ripartire, da qui la scelta dello slogan: + contrattazione + rappresentanza = + democrazia. Perché -spiega GENOVESI- intorno a queste coordinate dobbiamo costruire strumenti, azioni e dimensioni di senso in grado di tutelare i lavoratori nel mondo che cambia: dal lavoro dark a quello green, dal lavoro gerarchizzato a quello più orizzontale, dal lavoro a basso contenuto tecnologico al lavoro integrato con l'Intelligenza artificiale". (Pal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-FEB-23 13:14 NNNN

COSTRUZIONI: GENOVESI (FILLEA), 'BENE RISULTATI RAGGIUNTI SU DIRITTI E OCCUPAZIONE, STRADA GIUSTA' =

ADN0678 7 ECO 0 ADN ECO NAZ COSTRUZIONI: GENOVESI (FILLEA), 'BENE RISULTATI RAGGIUNTI SU DIRITTI E OCCUPAZIONE, STRADA GIUSTA' = Modena, 8 feb. (Adnkronos/Labitalia) - "Come Fillea Cgil abbiamo provato ad onorare i tre slogan che ci eravamo dati al XIX congresso di Napoli: più occupazione, più stabile, più sicura; qualificiamo le imprese, qualificando il lavoro; stesso lavoro, stesso contratto. Ovviamente potevamo fare di più e meglio e soprattutto molto rimane da fare per 'mettere a terra' i risultati raggiunti ed implementarli, ma riteniamo che la direzione sia quella giusta, come ci è stato riconosciuto dalla stessa Cgil che, nel documento congressuale, chiede di estendere le conquiste ottenute dalla Fillea anche agli altri settori". Lo ha detto Alessandro GENOVESI, segretario generale della Fillea Cgil, nella sua relazione al XX congresso del sindacato, in programma a Modena da oggi al 10 febbraio. E gli avanzamenti in questa direzione ci sono stati, sul versante legislativo, istituzionale e contrattuale. "Abbiamo provato a governare il cambiamento -continua GENOVESI- e quando non vi erano le condizioni per un accordo con le imprese o con le istituzioni, abbiamo lavorato perché maturassero, perché si spostassero in avanti rapporti di forza e alleanze. Pensiamo allo scontro con l'Ance sui commissari straordinari o ancora al Durc di Congruità: con le lotte ci siamo presi la norma nella legge 120/2020, ma poi è con la contrattazione che abbiamo ottenuto l'intesa sulla congruità. E di questo va dato atto alla maturità delle associazioni datoriali", spiega ancora GENOVESI. "L'accordo sindacale ha permesso con più facilità al Ministro del Lavoro - Andrea Orlando - di dare attuazione alla norma, con il dm 143/2021; abbiamo portato anche nell'edilizia privata la congruità, oltre l'iniziale perimetro previsto dall'art. 105 comma 16 del Codice degli Appalti; con il decreto 77/21 abbiamo ottenuto negli appalti pubblici la parità di trattamento economico e normativo con l'applicazione dello stesso ccnl tra lavoratori in appalto e lavoratori in sub appalto; con la legge 25/2022 abbiamo conquistato che gli incentivi pubblici dati ai privati (i vari bonus edili) siano vincolati all'obbligo di applicare i ccnl di settore comparativamente più rappresentativi, sancendo la parità di trattamento economico e normativo e l'applicazione dello stesso ccnl tra lavoratori in subappalto e lavoratori in appalto", sottolinea GENOVESI. (segue) (Pal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-FEB-23 13:15 NNNN

E GENOVESI ricorda ancora: "Abbiamo sottoscritto a fine 2020 importanti accordi con il ministro De Micheli, poi ribaditi ed implementati con le intese sottoscritte con il ministro Giovannini, con Anas e Rfi; abbiamo sottoscritto tantissimi protocolli antimafia, a partire dalle esperienze della ricostruzione del sisma 2016". "Questi protocolli vanno praticati come strumento ordinario di attività, per alimentare, insieme ad una politica sempre più diffusa di riutilizzo delle imprese confiscate, quella che Falcone e Borsellino chiamavano la dimensione sociale dell'antimafia; abbiamo ottenuto il riconoscimento delle specificità previdenziali del lavoro gravoso in edilizia, riconfermato anche per il 2023; abbiamo avviato numerose iniziative sui temi della salute e sicurezza con le positive modifiche

dell'art. 14 del T.U, il rapporto di collaborazione con l'Ispettorato nazionale del lavoro e con l'Inail, l'anticipo a 3 anni dei richiami rispetto ai 5 previsti dalla legge, le 16 ore per gli impiegati, la giornata di assemblea aggiuntiva il 28 aprile negli impianti fissi, senza considerare le intese specifiche sul covid nel settore edile", dice. Il tutto, ricorda GENOVESI, sempre praticato come "accompagnamento contrattuale e normativo" ad una gestione sindacale, "basata sulla contrattazione preventiva, delle risorse del Pnrr, del fondo complementare e degli accordi di programma Anas e Rfi" ed agendo con una grande coerenza a livello territoriale e con una forte tenuta unitaria con FenealUil e Filca Cisl, "tenuta che oggi soffre ma che continuiamo a ritenere un obiettivo da perseguire per la tutela di lavoratrici e lavoratori, pur con le difficoltà della fase che sarebbe sbagliato sottacere o negare, e nonostante le recenti e solo in parte superate ferite aperte in particolare tra noi e la Feneal da un lato, la Filca dall'altro". (Pal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-FEB-23 13:15 NNNN

**\*\*APPALTI: GENOVESI (FILLEA CGIL), 'NO CONFRONTO DA GOVERNO, PERICOLO SUBAPPALTO A CASCATA'\*\* =**

ADN0680 7 ECO 0 ADN ECO NAZ **\*\*APPALTI: GENOVESI (FILLEA CGIL), 'NO CONFRONTO DA GOVERNO, PERICOLO SUBAPPALTO A CASCATA'\*\* =** Modena, 8 feb. (Adnkronos/Labitalia) - "Il governo Meloni, a differenza del governo passato, non ha mai aperto un confronto con le organizzazioni sindacali sulle bozze dei decreti legislativi ed il decreto legislativo sul nuovo Codice Appalti ha in sé limiti evidenti che renderanno più difficile esigere concretamente le tutele che ci siamo conquistati. Il cosiddetto 'subappalto a cascata' rischia di portare i problemi dell'edilizia privata nel settore pubblico. Sparisce infatti il divieto di subappaltare quanto già subappaltato. Dal 1° luglio 2023 potremmo assistere ad una frammentazione dei cicli produttivi teoricamente senza limiti, al massimo incentivo al nanismo aziendale - se va bene - alla nascita di imprese senza dipendenti o solo con qualche tecnico. Insomma quello che abbiamo visto con imprese improvvisate dopo il superbonus". E' l'allarme che lancia, Alessandro GENOVESI, segretario generale della Fillea Cgil, nella sua relazione al XX congresso del sindacato, in programma a Modena da oggi al 10 febbraio. Secondo il leader del sindacato delle costruzioni "in questo contesto sarà molto più difficile per tutti - sindacati, imprese serie, Pubbliche Amministrazioni - verificare e far rispettare le stesse norme sulla sicurezza, sul rispetto dei contratti collettivi, sulla parità di trattamento, sul Durc di Congruità, ecc.". (segue) (Pal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-FEB-23 13:16 NNNN - Per il sindacalista al rischio rappresentato dal subappalto a cascata, si aggiungono altre storture introdotte nel nuovo Codice appalti: "il depotenziamento della funzione dell'Anac, l'estensione dell'appalto integrato a tutti gli appalti, senza limiti economici e anche alle manutenzioni straordinarie. Ed infine aver alzato le soglie economiche, per cui non sono più obbligatorie gare e bandi pubblici", aggiunge ancora GENOVESI. "Tutto questo proprio mentre le priorità per una crescita sana del settore sarebbero altre, e cioè meno stazioni appaltanti ma più qualificate e con più tecnici, digitalizzazione ed interconnessione di tutti i dati, incentivi alla crescita dimensionale delle imprese e alla loro qualificazione. Sul nuovo Codice degli appalti chiediamo al Governo e soprattutto al Parlamento di battere un colpo. E lo chiediamo unitariamente, ci tengo a sottolineare, come dimostrano gli emendamenti proposti dalla F.L.C. raccolti poi da Cgil, Cisl, Uil", conclude GENOVESI. (Pal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-FEB-23 13:16 NNNN

**COSTRUZIONI: GENOVESI (FILLEA), 'LIMITARE SUBAPPALTO A SETTORI PIU' A RISCHIO INFILTRAZIONI CRIMINALI' =**

ADN0687 7 ECO 0 ADN ECO NAZ COSTRUZIONI: GENOVESI (FILLEA), 'LIMITARE SUBAPPALTO A SETTORI PIU' A RISCHIO INFILTRAZIONI CRIMINALI' = Modena, 8 feb. (Adnkronos/Labitalia) - "Per difendere i risultati ottenuti, serve una azione che punti a rafforzare la contrattazione di anticipo con Stazioni appaltanti e Prefetture al fine di indicare più attività possibili non oggetto di subappalto, nonché limitare il subappalto nei settori a maggior rischio di infiltrazioni criminali, usando anche l'articolo 65 comma 3 o ancora il comma 17 dell'articolo 119; attrezzarci per richiedere gli interventi di Rup e Direttore dei Lavori, oltre che delle stesse committenze, in caso di riscontro di violazione delle norme sulla parità di trattamento tra lavoratori in appalto e in sub appalto e/o in sub avvalimento, come stiamo già facendo in molte opere; presidiare ancora di più le Casse Edili e l'attuazione dell'accordo del Dicembre 2022 in materia di Durc di Congruità, al fine di bloccare i Durc/Dol per tutte le aziende in sub appalto di secondo (e oltre) livello e committenti non rispettosi delle incidenze minime di manodopera; promuovere e gestire un maggior contenzioso legale e vertenziale". Lo ha detto Alessandro GENOVESI, segretario generale della Fillea Cgil, nella sua relazione al XX congresso del sindacato, in programma a Modena da oggi al 10 febbraio. Secondo GENOVESI "l'attivazione giudiziaria della responsabilità in solido direttamente sul committente dovrà divenire la regola. Al centro della futura azione della Fillea Cgil dovranno esserci alcune priorità: politiche per una vera rigenerazione urbana: le proposte per una "nuova forma urbis" sono le politiche di sviluppo per i nostri settori. Al riguardo per centrare l'obiettivo "saldo zero" di consumo di suolo ben prima degli obiettivi Ue ed Onu serve una legge quadro in materia di rigenerazione urbana, superando i limiti di una legislazione regionale contraddittoria, dando dei livelli minimi di tutela urbanistica oltre i limiti della legge 1150 del 1942 e della legge 765/1967". (segue) (Pal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-FEB-23 13:19 NNNN

) - "E serve una 'visione politica' degli interventi urbanistici, attraverso una stagione diffusa di vertenze, animazione sociale, affinché i Piani urbani integrati e i Pinqua siano strumenti anche di sviluppo dal basso. proponiamo la costituzione di consulte urbane, composte da sindacati, associazioni di quartiere, ambientaliste, al fine di rendere tali percorsi partecipati", continua. "Riteniamo grave l'intervento del Governo che ha cambiato le norme sul superbonus, non affrontato il tema dei crediti fiscali già maturati e soprattutto reso la misura quasi impossibile per i redditi bassi, spesso coloro che abitano anche in condizioni energetiche e salubri più negative. Per noi è invece strategico mantenere la politica degli incentivi in quanto funzionali alla rigenerazione, al risparmio e all'efficienza energetica e alla messa in sicurezza del costruito, differenziando le percentuali e garantendo la cessione del credito e lo sconto in fattura per i soggetti economici più deboli". "Il Superbonus va inoltre mantenuto per gli alloggi di Edilizia Pubblica Residenziale. E' curioso quel Governo che di fatto riduce gli incentivi per l'efficienza energetica e poi dice che mancano strumenti per attuare la Direttiva Europea per portare in classe D le nostre case", conclude. (Pal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-FEB-23 13:19 NNNN

## Les travailleurs d'Europe regardent la France



Présente dans le cortège marseillais lors des dernières journées de mobilisation contre la réforme des retraites, l'eurodéputée (FI) des Bouches-du-Rhône, Marina Measure, était cette fois en Italie, du côté de Modène, où elle doit participer aujourd'hui, avec la CGT Construction, au congrès du syndicat italien Fillea CGIL. Mardi, avec des représentants de syndicats finlandais, hollandais, danois, roumains, italiens et belges, des actions de solidarité internationale en soutien aux travailleurs mobilisés en France ont été menées.

*« Tous les syndicats européens ont les yeux rivés vers la France et savent qu'une victoire ici peut être bénéfique pour les combats sur les retraites dans toute l'Europe »,* explique Marina Measure. Selon les données 2020 d'Eurostat, plus de 5,1 millions de personnes de plus de 65 ans avaient encore un emploi dans l'Union européenne. Un chiffre en constante augmentation au fil des années. **Ch.C.**

# Genovesi: «Noi edili vogliamo guidare una transizione equa»

*A Modena parte il congresso Fillea: «Ottenuti risultati importanti che la destra vuole cancellare su appalti, sicurezza e bonus 110%»*

MASSIMO FRANCHI

**■ ■ ■ Alessandro Genovesi, segretario generale della Fillea Cgil, oggi comincia a Modena la tre giorni del vostro congresso nazionale, come ci arrivate?**

Con circa 100 mila lavoratori che hanno votato al 99% la mozione di maggioranza "Il lavoro crea il futuro". Soprattutto arriviamo con una serie di positivi risultati, contrattuali e normativi: dal Durc di Congruità alla parità di trattamento e contratto nazionale tra lavoratori in appalto e sub appalto, dall'obbligo di applicare i contratti edili se vuoi gli incentivi pubblici al rilancio delle nostre Casse e scuole fino alle norme contro il sotto inquadramento. Conquiste che vanno praticate diffusamente, anche per difenderle meglio. Nei settori dei materiali abbiamo avuto buoni risultati soprattutto salariali, anche se l'alta inflazione se li sta mangiando. Molto rimane però da fare per una categoria al centro della transizione energetica, della trasformazione urbana, della realizzazione del Pnrr, in settori dove convivono imprese di qualità e caporali, inazione e sfruttamento.

**Il governo Meloni e in particolare il ministro Salvini hanno come priorità la modifica del Codice degli appalti. Le semplificazioni annunciate comportano rischi per la sicurezza e i diritti in cantiere?**

I rischi sono legati alla liberalizzazione dei livelli di subappalto (oggi è permesso solo un li-

vello di subappalto) e all'aumento degli affidamenti senza gara. Perché sarà più difficile per tutti far applicare concretamente le tutele conquistate e verificarle e perché così incoraggeremo ulteriormente il nanismo aziendale e la frammentazione nei cantieri, con tutti i rischi sulla sicurezza che ne derivano. Inoltre tra affidamenti senza gara e sub appalti infiniti i rischi di infiltrazione criminale aumenteranno. I problemi sono altri: qualificare le stazioni appaltanti, ridurre i tempi amministrativi. Insomma dobbiamo spendere presto ma anche bene, qualificando di più lavoro e imprese.

**Anche nel 2022 si è superata la quota di 1.000 morti sul lavoro, nonostante le assunzioni di ispettori e le nuove norme. Nel frattempo Meloni ha liquidato il presidente dell'Itil Bruno Giordano.**

I morti sul lavoro non sono frutto del caso ma di pessima organizzazione, orari e ritmi massacranti, violazione dei contratti, anziani sulle impalcature o nei magazzini, migranti sfruttati. Le norme ci sono così come i meccanismi premiali, ma serve anche "il bastone", cioè il presidio del territorio. Giordano lo aveva capito bene. Confido che ciò

che sta funzionando sia mantenuto e implementato.

**La polemica sui costi eccessivi del Bonus 110% si porta dietro effetti negativi sulle imprese e sull'occupazione e anche sull'ambiente: qual è la vostra posizione?**

Se vogliamo centrare gli obiettivi Onu e Ue su risparmio ener-

getico e riduzione di Co2 servono incentivi strutturali e che durino nel tempo. Poi la percentuale massima (il 100%) e la cessione del credito vanno destinate a condomini e redditi più bassi. Se prima la misura aveva il limite che dava tutto a tutti, ora il governo Meloni, portandola al 90% ma bloccando la cessione del credito (quindi devi anticipare tutto e poi riprendi il 90% in 5-10 anni in detrazioni se hai capienza fiscale) la destina solo ai ricchi. Però sono i redditi più bassi che vivono nelle case più vecchie, energivore e con bollette più care.

**Il Pnrr è partito con il freno tirato dei bandi andati deserti per l'aumento dei costi delle materie prime. Nel 2023 le cose miglioreranno?**

Se ci sarà un aggiornamento automatico dei prezzi sul modello francese sì. Altrimenti il caro materiali, più l'alta inflazione che mangia i salari e scorggia di più rispetto a lavori pesanti e la mancanza di 150 mila operai e tecnici, bloccheranno il Pnrr. Sia le grandi opere che la rigenerazione urbana. A dimostrazione che i problemi si risolvono investendo di più sul lavoro e i saperi, non svaloriandoli.

**Il congresso nazionale della Cgil a marzo è sostanzialmente unitario. Lei quattro anni fa appoggiava Colla, tanta acqua è passata sotto i ponti del primo sindacato italiano...**

Altro che acqua. Tra pandemia, guerra, crisi climatica e inflazione è un uragano. Se poi aggiungiamo i post-fascisti al governo è evidente che l'agenda va riscritta per tutti. Per la

Cgil che deve essere ancora più unita, più concentrata sulla contrattazione e che deve fare tutto il possibile per l'unità con Cisl e Uil. Per tutte le parti sociali e le istituzioni che devono insieme affrontare la riconversione ambientale e digitale del nostro apparato produttivo, governare la più grande trasformazione del manifatturiero degli ultimi anni senza lasciare indietro nessuno, anzi creando nuova occupazione, più stabile e di qualità. Il tutto contrastando un'inflazione che mangia salari e capacità di consumo. Altrimenti assisteremo a dismissioni senza precedenti. E quando la gente sta male, tra rabbia e solitudine, tra rassegnazione e populismo soffre la democrazia e si riduce la libertà. Questa la sfida che abbiamo davanti.



Il segretario generale della Fillea Cgil Alessandro Genovesi davanti a storici cartelli di lotta sindacale



Il segretario generale:

*«In Cgil serve essere ancora più uniti con Cisl e Uil per affrontare la riconversione ambientale e digitale senza lasciare nessun lavoratore indietro»*



**ERRORI** Il governo vuol liberalizzare il subappalto, ripristinare l'appalto integrato, colpire l'Anac e ridurre le gare. Serve invece potenziare la legalità. Il Parlamento si opponga

# Stravolgere il codice appalti colpisce i lavoratori e la P.A.

» **Alessandro Genovesi\***

**C**ombattere il lavoro nero nei cantieri si può. Favorire la trasparenza negli appalti pubblici si può. Mettere a terra le opere che servono al Paese, presto e bene, si può. E il tutto senza dover liberalizzare il subappalto, senza depotenziare l'Autorità anticorruzione (Anac), senza ridurre i bandi pubblici, senza generalizzare l'appalto integrato. Cioè senza peggiorare l'attuale Codice degli Appalti come, invece, vorrebbe fare il Governo Meloni. Non lo dice la Fillea Cgil, il sindacato "rosso" delle costruzioni, che dall'otto al 10 Febbraio svolgerà a Modena il suo XX Congresso Nazionale. Lo dicono ricerche e dati ufficiali.

Secondo la CNCE (cioè la Commissione Nazionale Casse Edili) solo nel primo anno di funzionamento del "Dure di Congruità" (un'attestazione obbligatoria che certifica la corretta incidenza di manodopera in un cantiere, per cui - per esempio - se fai una ristrutturazione di un palazzo per un valore di un milione di euro devi denunciare almeno 20 lavoratori per un costo minimo di 200 mila euro) sono stati emessi oltre 28 mila certificati per un importo totale di 2,3 miliardi di euro di lavori.

**NEL SOLO MESE** di dicembre 2022 (la Congruità è di fatto partita a gennaio 2022 e riguarda tutti i lavori pubblici ed i lavori privati di importo superiore a 70 mila euro) sono ottomila i Dure di Congruità emessi per oltre 650 milioni di lavori. A questo si aggiunga che da qualche mese è stata introdotta la

parità di trattamento economico e normativo tra lavoratori in appalto e lavoratori in subappalto e, da maggio 2022, per beneficiare dei vari bonus edili occorre applicare il giusto contratto collettivo, indicandolo quando si chiede il rimborso. E "magicamente" non sono solo aumentati gli addetti del settore (che ci può stare, visto l'aumento della domanda, anche se 200 mila in pochi mesi sono veramente tanti) ma anche le ore di lavoro pro capite. Insomma siamo di fronte ad una delle più grandi emersioni di lavoro nero degli ultimi anni, a beneficio di tutti: lavoratori, aziende serie, casse dello Stato. Sapendo che si può fare ancora meglio, visto che 83 mila sono i cantieri congrui, ma 30 mila non lo sono, di cui 9 mila pubblici. Anche rispetto alla progettazione i dati sono chiari: nel 2022 per servizi di ingegneria e architettura sono stati 3.308 i bandi pubblici, per un valore di 1,8 miliardi. Le stesse aggiudicazioni stanno registrando incrementi da record: secondo il Cresme se nei primi 9 mesi del 2021 erano state assegnate opere per 26,7 miliardi, nello stesso periodo 2022 siamo ad oltre 34 miliardi (+27,3%). L'appalto integrato (al momento previsto per le grandi opere ferroviarie in particolare) ha pesato su tutto questo per meno del 7%. Insomma i bandi pubblici vanno bene quando si fanno e l'errore del Governo Draghi di ridurre gli importi per le gare obbligatorie, una forzatura non necessaria (e denunciata da tutti, imprese e soprattutto Unione Europea con lettera dell'aprile 2022), non va ripetuto e generalizzato.

**SI DEVE SEMPRE** migliorare certo, riducendo i tempi dei vari passag-

gi amministrativi, ma per fare questo servono meno stazioni appaltanti, più qualificate e con più tecnici, digitalizzare ed interconnettere tutti i dati, incentivare la crescita dimensionale delle imprese e la loro qualificazione. Invece il Governo che fa: liberalizza i livelli di sub appalto (il cosiddetto "sub appalto a cascata" cioè la possibilità di sub appaltare all'infinito i lavori, che oggi è vietato) portando i problemi dell'edilizia privata nel pubblico, con una frammentazione dei cicli produttivi teoricamente senza limiti, incentivando il nansismo aziendale, la nascita di imprese senza dipendenti, i caporali. Il tutto a danno della qualità delle opere, con più lavoro nero e infortuni. A questo rischio si aggiungono altre scelte non condivisibili che aumenteranno i rischi di infiltrazioni criminali: il depotenziamento dell'Anac (nel Paese con il maggior tasso di corruzione dei paesi Ocse), l'estensione dell'appalto integrato a tutti gli appalti senza limiti economici e anche per le manutenzioni straordinarie (con il rischio di maggiori costi e più "incompiute"). Ed infine si alzano le soglie economiche per l'affidamento diretto, tornando a quel meccanismo delle "imprese fiduciarie" che portò a Tangentopoli. Su questi punti al Parlamento, che sta per esprimersi sulla proposta di nuovo Codice, chiediamo allora di battere un colpo. E lo chiediamo unitariamente - ci tengo a sottolinearlo - come Cgil, Cisl, Uil. Perché le cose si possono fare, presto e bene...volendolo.

\*Segretario generale della Fillea Cgil

**LE SCELTE  
GIUSTE  
IL DURC DI  
CONGRUITÀ  
HA FATTO  
EMERGERE  
IL "NERO"**

**LA RIFORMA  
GESTITA  
DA SALVINI**

**IL NUOVO CODICE** degli appalti dovrebbe entrare in vigore il 1 aprile 2023. Contiene diverse novità di rilievo volte a velocizzare le procedure, che hanno però trovato contestazioni da più parti, dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) ai costruttori di Ance. Tra queste, una maggiore possibilità di ricorrere all'appalto integrato, che cancella il confine tra controllato e controllore, o all'affidamento diretto, fino a 500 mila euro. Misure "contro la concorrenza e le imprese" secondo i critici.



## Oltre 500 delegati della Cgil Fillea a Modena per il congresso nazionale delle costruzioni

Dall'8 al 10 febbraio al Forum Monzani si parlerà di edilizia e futuro. La chiusura con Landini



**Maurizio Landini**  
Segretario generale della Cgil

Dopo 2300 assemblee di base, con la partecipazione di oltre 100 mila iscritti che hanno approvato con oltre il 99% il documento di maggioranza "Il Lavoro crea il futuro", dall'8 al 10 febbraio si svolgerà al Forum Guido Monzani di Modena, di fronte ad una platea di oltre 500 delegate e delegati, il XX Congresso nazionale della Fillea, il più grande sindacato italiano delle costruzioni ed una delle più antiche categorie della Cgil, na-

ta a Genova il giorno di Ferragosto di 137 anni fa.

"+ contrattazione + rappresentanza = più democrazia" è lo slogan dell'assise ed anche il tema intorno al quale si svilupperanno il dibattito e la relazione del segretario generale uscente, Alessandro Genovesi, prevista intorno alle 12 di martedì 8 febbraio. Nel corso della tre giorni, oltre al dibattito congressuale, sono previsti gli interventi di numerose delegazioni sindacali

La tre giorni di lavori si terrà al Forum Monzani

straniere ed italiane, due tavole rotonde con le parti sociali dell'edilizia - Federica Brancaccio, presidente Ance e Massimo Bruno, Chief Corporate Affairs FF.SS. - e dei materiali da costruzione - Mario De Gennaro, responsabile relazioni industriali Natuzzi e Luigi Di Carlantonio, vicepresidente Confindustria Ceramica. Concluderà i lavori l'intervista al segretario generale della Cgil Maurizio Landini. ●



## Stravolgere il codice appalti colpisce i lavoratori e la P.A.

Combattere il lavoro nero nei cantieri si può. Favorire la trasparenza negli appalti pubblici si può. Mettere a terra le opere che servono al Paese, presto e bene, si può. E il tutto senza dover liberalizzare il subappalto, senza depotenziare l'Autorità anticorruzione (Anac), senza ridurre i bandi pubblici, senza generalizzare l'appalto integrato. Cioè senza peggiorare l'attuale Codice degli Appalti come, invece, vorrebbe fare il Governo Meloni. Non lo dice la Fillea Cgil, il sindacato rosso delle costruzioni, che dall'otto al 10 Febbraio svolgerà a Modena il suo



XX Congresso Nazionale. Lo dicono ricerche e dati ufficiali. Secondo la CNCE (cioè la Commissione Nazionale Casse Edili) solo nel primo anno di funzionamento del Durc di Congruità (un'attestazione obbligatoria che certifica la corretta incidenza di manodopera in un cantiere, per cui per esempio se fai una ristrutturazione di un palazzo per un valore di un milione di euro devi denunciare almeno 20 lavoratori per un costo minimo di 200 mila euro) sono stati emessi oltre 28 mila certificati per un importo totale di 2,3 miliardi di euro di lavori. Nel solo mese di dicembre 2022 (la Congruità è di fatto partita a gennaio 2022 e riguarda tutti i lavori pubblici ed i lavori privati di importo superiore a 70 mila euro) sono ottomila i Durc di Congruità emessi per oltre 650 milioni di lavori. A questo si aggiunga che da qualche mese è stata introdotta la parità di trattamento economico e normativo tra lavoratori in appalto e lavoratori in subappalto e, da maggio 2022, per beneficiare dei vari bonus edili occorre applicare il giusto contratto collettivo, indicandolo quando si chiede il rimborso. E magicamente non sono solo aumentati gli addetti del settore (che ci può stare, visto l'aumento della domanda, anche se 200 mila in pochi mesi sono veramente tanti) ma anche le ore di lavoro pro capite. Insomma siamo di fronte ad una delle più grandi emersioni di lavoro nero degli ultimi anni, a beneficio di tutti: lavoratori, aziende serie, casse dello Stato. Sapendo che si può fare ancora meglio, visto che 83 mila sono i cantieri congrui, ma 30 mila non lo sono, di cui 9 mila pubblici. Anche rispetto alla progettazione i dati sono chiari: nel 2022 per servizi di ingegneria e architettura sono stati 3.308 i bandi pubblici, per un valore di 1,8 miliardi. Le stesse aggiudicazioni stanno registrando incrementi da record: secondo il Cresme se nei primi 9 mesi del 2021 erano state assegnate opere per 26,7 miliardi, nello stesso periodo 2022 siamo ad oltre 34 miliardi (+27,3%). L'appalto integrato (al momento previsto per le grandi opere ferroviarie in particolare) ha pesato su tutto questo per meno del 7%. Insomma i bandi pubblici vanno bene quando si fanno e l'errore del Governo Draghi di ridurre gli importi per le gare obbligatorie, una forzatura non necessaria (e denunciata da tutti, imprese e soprattutto Unione Europea con lettera dell'aprile 2022), non va ripetuto e generalizzato. Si deve sempre migliorare certo, riducendo i tempi dei vari passaggi amministrativi, ma per fare questo servono meno stazioni appaltanti, più qualificate e con più tecnici, digitalizzare ed interconnettere tutti i dati, incentivare la crescita dimensionale delle imprese e la loro qualificazione. Invece il Governo che fa: liberalizza i livelli di sub appalto (il cosiddetto sub appalto a cascata cioè la possibilità di sub appaltare all'infinito i lavori, che oggi è vietato) portando i problemi dell'edilizia privata nel pubblico, con una frammentazione dei cicli produttivi teoricamente senza limiti, incentivando il nanismo aziendale, la nascita di imprese senza dipendenti, i caporali. Il tutto a danno della qualità delle opere, con più lavoro nero e infortuni. A questo rischio si aggiungono altre scelte non condivisibili che aumenteranno i rischi di infiltrazioni criminali: il depotenziamento dell'Anac (nel Paese con il maggior tasso di corruzione dei paesi Ocse), l'estensione dell'appalto integrato a tutti gli appalti senza limiti economici e anche per le manutenzioni straordinarie (con il rischio di maggiori costi e più incompiute). Ed infine si alzano le soglie economiche per l'affidamento diretto, tornando a quel meccanismo delle imprese fiduciarie che portò a Tangentopoli. Su questi punti al Parlamento, che sta per esprimersi sulla proposta di nuovo Codice, chiediamo allora di battere un colpo. E lo chiediamo unitariamente ci tengo a sottolinearlo come Cgil, Cisl, Uil. Perché le cose si possono fare, presto e benevolendolo. \*Segretario generale della Fillea Cgil

## Le costruzioni in Italia e le proposte della Fillea

Le costruzioni in Italia e le proposte della Fillea

Tommaso Nutarelli

Febbraio 09 / 2023

Tra i tanti temi che animano la dialettica tra Roma e Bruxelles, quello della direttiva comunitaria per l'adeguamento energetico degli edifici entro il 2030, in linea con il Green New Deal, è uno dei più caldi. L'edilizia è, da sempre, uno dei principali motori che muovono il Pil, un fascio di muscoli capace di movimentare investimenti e occupazione. Non è un caso, infatti, che la maggior parte delle risorse del Pnrr si riversi proprio sull'edilizia e le infrastrutture, dalla rigenerazione urbana alla cura del territorio. Il settore, come ha fotografato l'Osservatorio della Fillea, il sindacato degli edili della Cgil, sulla base dei dati forniti dall'Ance, dall'Istat, dalle Casse edili, della Banca d'Italia e dal Cresme, è attraversato da criticità strutturali.

Il nanismo delle imprese costituisce oggi il principale gap industriale per il comparto. Numeri alla mano, nel 2022 gli investimenti nell'edilizia sono cresciuti di 90 miliardi rispetto al 2021, arrivati a 232. Dalle costruzioni è venuta una crescita del Pil del 2,2% nel 2021 e dell'1,2% nel 2022, con un incremento della produzione del biennio del 32,5%, una crescita dell'occupazione che ha toccato il 18%, e un balzo di quasi il 32% delle ore lavorate. Ma, a fronte di tale crescita, la contraddizione che emerge sta nella dimensione media dell'impresa, di soli 2,7 dipendenti, la più bassa rispetto ai principali paesi europei. Per intenderci meglio, il 40% delle imprese edili non ha un dipendente a tempo indeterminato. Altro elemento di gravità è il fenomeno del sotto inquadramento, che nell'edilizia coinvolge un lavoratore su due, rendendo il comparto poco attrattivo, considerata anche la gravosità di alcune mansioni. La carenza di manodopera e quindi di specifiche figure professionali, in concomitanza di un'età media sempre più alta della forza lavoro, oltre i 47 anni, rischia di mettere in serio pericolo la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza: per il 2023 si stima che mancheranno 90mila figure specialistiche, 150mila se si considera l'intero arco di attuazione del Pnrr.

Le costruzioni sono dunque un settore spartiacque per la transizione energetica e tecnologica, ma anche demografica, cultura e multietnica. E il sindacato chiamato a tutelare gli interessi di chi opera in questo settore, stando alla definizione di Alessandro Genovesi, segretario generale della Fillea, deve essere un sindacato di "frontiera". Nella relazione che il segretario generale ha presentato al XX congresso del sindacato, che si svolge dall'8 al 10 febbraio a Modena, Genovesi sottolinea l'importanza di un'azione sindacale ancor più inclusiva e rappresentativa, capace di tutelare il lavoro e ricucire le sempre più profonde divisioni sociali, in un momento storico nel quale la democrazia vive una crisi senza precedenti, c'è uno scollamento tra mondo della politica e del lavoro e la guerra sembra essere ritornata in auge come strumento di risoluzione delle divergenze.

Secondo Genovesi si può uscire dall'angolo solo grazie a una risposta sindacale e politica di alto profilo programmatico, per l'Italia e l'Europa, capace di produrre nuovo lavoro, buono e stabile. Per questo l'azione del sindacato confederale deve rimuovere ogni forma di corporativismo e rappresentanza individuale, per riportare al centro del lavoro e della politica il valore delle solidarietà. Tutto questo richiede, per Genovesi, l'attuazione dell'articolo 39 della Costituzione, attraverso una legge sulla rappresentanza, e dell'articolo 46 per la partecipazione dei lavoratori alle scelte aziendali.

Le soluzioni, di medio e lungo raggio, avanzate dalla Fillea sono molte. Alcuni risultati, nella lotta al lavoro nero e allo sfruttamento, soprattutto della manodopera straniera, già ci sono, grazie alla Durc, e all'obbligo di applicazione del contratto nazionale di settore per le grandi opere o per ottenere i vari finanziamenti pubblici. Nell'immediato, spiega Genovesi nella sua relazione, non mancano ulteriori criticità, soprattutto sul nuovo Codice degli appalti, sul quale il governo Meloni non ha mai avviato nessun confronto con le organizzazioni sindacali. Difatti, con l'introduzione di quello che viene definito "subappalto a cascata" sparisce il divieto di subappaltare quanto già subappaltato. Questo potrebbe comportare una frammentazione dei cicli produttivi e un nuovo incentivo al nanismo aziendale.

Le sfide future richiederanno una rinnovata politica industriale per governare la transizione energetica e tecnologica, insieme a un rilancio del partenariato tra pubblico e privato. In questo scenario il sindacato dovrà muoversi con contrattazione d'anticipo, un maggior presidio delle casse edili e un grande investimento sulla formazione per la difesa e la crescita delle professionalità alla luce delle transizioni produttive, ambientali e organizzative.

Tommaso Nutarelli

# Oltre 500 delegati della Cgil Fillea a Modena per il congresso nazionale delle costruzioni

Dall'8 al 10 febbraio al Forum Monzani si parlerà di edilizia e futuro. La chiusura con Landini



**Maurizio Landini**  
Segretario generale della Cgil

Dopo 2300 assemblee di base, con la partecipazione di oltre 100 mila iscritti che hanno approvato con oltre il 99% il documento di maggioranza "Il Lavoro crea il futuro", dall'8 al 10 febbraio si svolgerà al Forum Guido Monzani di Modena, di fronte ad una platea di oltre 500 delegate e delegati, il XX Congresso nazionale della Fillea, il più grande sindacato italiano delle costruzioni ed una delle più antiche categorie della Cgil, na-

ta a Genova il giorno di Ferragosto di 137 anni fa.

"+ contrattazione + rappresentanza = più democrazia" è lo slogan dell'assise ed anche il tema intorno al quale si svilupperanno il dibattito e la relazione del segretario generale uscente, Alessandro Genovesi, prevista intorno alle 12 di martedì 8 febbraio. Nel corso della tre giorni, oltre al dibattito congressuale, sono previsti gli interventi di numerose delegazioni sindacali

La tre giorni di lavori si terrà al Forum Monzani

straniere ed italiane, due tavole rotonde con le parti sociali dell'edilizia - Federica Brancaccio, presidente Ance e Massimo Bruno, Chief Corporate Affairs FF.SS. - e dei materiali da costruzione - Mario De Gennaro, responsabile relazioni industriali Natuzzi e Luigi Di Carlantonio, vicepresidente Confindustria Ceramica. Concluderà i lavori l'intervista al segretario generale della Cgil Maurizio Landini. ●



## Genovesi: «Noi edili vogliamo guidare una transizione equa» | il manifesto

Lavoro

Genovesi: «Noi edili vogliamo guidare una transizione equa»

Intervista al Segretario Fillea Cgil . A Modena parte il congresso: «Ottenuti risultati importanti che la destra vuole cancellare su appalti, sicurezza e bonus 110%»

Il segretario generale della Fillea Cgil Alessandro Genovesi davanti a storici cartelli di lotta sindacale

Intervista al Segretario Fillea Cgil . A Modena parte il congresso: «Ottenuti risultati importanti che la destra vuole cancellare su appalti, sicurezza e bonus 110%»

Massimo Franchi

Alessandro Genovesi, segretario generale della Fillea Cgil, oggi comincia a Modena la tre giorni del vostro congresso nazionale, come ci arrivate?

Con circa 100 mila lavoratori che hanno votato al 99% la mozione di maggioranza "Il lavoro crea il futuro". Soprattutto arriviamo con una serie di positivi risultati, contrattuali e normativi: dal Durc di Congruità alla parità di trattamento e contratto nazionale tra lavoratori in appalto e sub appalto, dall'obbligo di applicare i contratti edili se vuoi gli incentivi pubblici al rilancio delle nostre Casse e scuole fino alle norme contro il sotto inquadramento. Conquiste che vanno praticate diffusamente, anche per difenderle meglio. Nei settori dei materiali abbiamo avuto buoni risultati soprattutto salariali, anche se l'alta inflazione se li sta mangiando. Molto rimane però da fare per una categoria al centro della transizione energetica, della trasformazione urbana, della realizzazione del Pnrr, in settori dove convivono imprese di qualità e caporali, innovazione e sfruttamento.

Il governo Meloni e in particolare il ministro Salvini hanno come priorità la modifica del Codice degli appalti. Le semplificazioni annunciate comportano rischi per la sicurezza e i diritti in cantiere?

I rischi sono legati alla liberalizzazione dei livelli di subappalto (oggi è permesso solo un livello di subappalto) e all'aumento degli affidamenti senza gara. Perché sarà più difficile per tutti far applicare concretamente le tutele conquistate e verificarle e perché così incoraggeremo ulteriormente il nanismo aziendale e la frammentazione nei cantieri, con tutti i rischi sulla sicurezza che ne derivano. Inoltre tra affidamenti senza gara e sub appalti infiniti i rischi di infiltrazione criminale aumenteranno. I problemi sono altri: qualificare le stazioni appaltanti, ridurre i tempi amministrativi. Insomma dobbiamo spendere presto ma anche bene, qualificando di più lavoro e imprese.

Anche nel 2022 si è superata la quota di 1.000 morti sul lavoro, nonostante le assunzioni di ispettori e le nuove norme. Nel frattempo Meloni ha liquidato il presidente dell'Iltl Bruno Giordano.

I morti sul lavoro non sono frutto del caso ma di pessima organizzazione, orari e ritmi massacranti, violazione dei contratti, anziani sulle impalcature o nei magazzini, migranti sfruttati. Le norme ci sono così come i meccanismi premiali, ma serve anche "il bastone", cioè il presidio del territorio. Giordano lo aveva capito bene. Confido che ciò che sta funzionando sia mantenuto e implementato.

«In Cgil serve essere ancora più uniti con Cisl e Uil per affrontare la riconversione ambientale e digitale senza lasciare nessun lavoratore indietro»

La polemica sui costi eccessivi del Bonus 110% si porta dietro effetti negativi sulle imprese e sull'occupazione e anche sull'ambiente: qual è la vostra posizione?

Se vogliamo centrare gli obiettivi Onu e Ue su risparmio energetico e riduzione di Co2 servono incentivi strutturali e che durino nel tempo. Poi la percentuale massima (il 100%) e la cessione del credito vanno destinate a condomini e redditi più bassi. Se prima la misura aveva il limite che dava tutto a tutti, ora il governo Meloni, portandola al 90% ma bloccando la cessione del credito (quindi devi anticipare tutto e poi riprendi il 90% in 5-10 anni in detrazioni se hai capienza fiscale) la destina solo ai ricchi. Però sono i redditi più bassi che vivono nelle case più vecchie, energivore e con bollette più care.

Il Pnrr è partito con il freno tirato dei bandi andati deserti per l'aumento dei costi delle materie prime. Nel 2023 le cose miglioreranno?

Se ci sarà un aggiornamento automatico dei prezzi sul modello francese sì. Altrimenti il caro materiali, più l'alta inflazione che mangia i salari e scoraggia di più rispetto a lavori pesanti e la mancanza di 150 mila operai e tecnici, bloccheranno il Pnrr. Sia le grandi opere che la rigenerazione urbana. A dimostrazione che i problemi si risolvono



investendo di più sul lavoro e i saperi, non svalorizzandoli.

Il congresso nazionale della Cgil a marzo è sostanzialmente unitario. Lei quattro anni fa appoggiava Colla, tanta acqua è passata sotto i ponti del primo sindacato italiano.

Altro che acqua. Tra pandemia, guerra, crisi climatica e inflazione è un uragano. Se poi aggiungiamo i post-fascisti al governo è evidente che l'agenda va riscritta per tutti. Per la Cgil che deve essere ancora più unita, più concentrata sulla contrattazione e che deve fare tutto il possibile per l'unità con Cisl e Uil. Per tutte le parti sociali e le istituzioni che devono insieme affrontare la riconversione ambientale e digitale del nostro apparato produttivo, governare la più grande trasformazione del manifatturiero degli ultimi anni senza lasciare indietro nessuno, anzi creando nuova occupazione, più stabile e di qualità. Il tutto contrastando un'inflazione che mangia salari e capacità di consumo. Altrimenti assisteremo a dismissioni senza precedenti. E quando la gente sta male, tra rabbia e solitudine, tra rassegnazione e populismo soffre la democrazia e si riduce la libertà. Questa la sfida che abbiamo davanti.

## Genovesi: «Noi edili vogliamo guidare una transizione equa»

Genovesi: «Noi edili vogliamo guidare una transizione equa» (Di mercoledì 8 febbraio 2023) Alessandro Genovesi , segretario generale della Fillea Cgil, oggi comincia a Modena la tre giorni del vostro congresso nazionale, come ci arrivate? Con circa 100 mila lavoratori che hanno votato al L'articolo proviene da il manifesto. Leggi su ilmanifesto

## IL PARADOSSO ITALIANO: ARRIVANO I SOLDI DEL PNRR MA MANCANO BRACCIA E TESTE PER REALIZZARE I PROGETTI

Estratto dell'articolo di Rosaria Amato e Valentina Conte per "la Repubblica" GIORGIA MELONI PNRR Operai, informatici, consulenti legali, esperti in ricerca e sviluppo: servono 375 mila lavoratori in più da qui al 2026, per portare avanti i progetti del Pnrr e sostenere l'impulso dato dai fondi Ue all'occupazione. Una sfida complessa, in un momento in cui anche la demografia gioca contro: entro il 2026 l'offerta di lavoro nella fascia 15-69 anni si contrarrà di circa 630 mila persone, dice Bankitalia in uno studio firmato da Gaetano Basso, Luigi Guiso, Matteo Paradisi e Andrea Petrella. PNRR Next Generation EU Ecco perché Via Nazionale indica due strade: «Investimenti significativi in politiche attive» e «flussi migratori consistenti». In particolare, «politiche migratorie finalizzate all'attrazione di personale qualificato», perché se per i 95 mila lavoratori in più (rispetto al 2019) che serviranno nelle costruzioni si potrà ovviare con seri e tempestivi interventi di formazione, per le qualifiche professionali più alte sarà più complicato trovare esperti dall'oggi al domani. lavoratori Una conclusione simile, per numeri e strategie, a cui giunge la Fillea Cgil, gli edili del sindacato di Landini, con un report che sarà presentato domani al XX Congresso nazionale a Modena. «Noi calcoliamo un fabbisogno di 90 mila figure specialistiche nelle costruzioni per quest'anno e 150 mila da qui al 2026, ultimo anno del Pnrr», dice il segretario generale Alessandro Genovesi. [...] Il settore edile italiano, negli anni, si è reso anche poco attrattivo rispetto ad altri Paesi europei: il nanismo delle imprese, i bassi salari, turni ben oltre le 8 ore, il caporalato diffusissimo tra gli stranieri, il sottoinquadramento delle maestranze che spesso dopo sette anni di esperienza sono ancora al primo livello di manovali, l'età media molto avanzata a 47,2 anni, con gli over 50 in crescita e i trentenni rappresentati solo da migranti. [...] LAVORATORI STRANIERI Anche Bankitalia, nel suo studio, ammette che le ricette per aumentare l'occupazione sono poche e da mettere in atto a stretto giro. La preoccupazione maggiore è per le «figure professionali qualificate con competenze analitiche». A cominciare dai 27.700 informatici in più, un settore dove già oggi le aziende e le Pubbliche amministrazioni lamentano una grave carenza, con una difficoltà di reperibilità che l'ultima indagine mensile di Unioncamere-Anpal stimava a un tasso del 58,1%. pnr 1 Serviranno poi 30.600 esperti di gestione del personale, 16.600 esperti di ricerca e sviluppo, e poi altre professionalità che spaziano dalla consulenza legale e contabile all'alloggio e ristorazione. In un panorama attuale di «perdurante emigrazione di italiani laureati e flussi in ingresso di stranieri caratterizzati da bassi livelli di istruzione» bisognerebbe invertire la tendenza. Non nel senso di rinunciare agli stranieri con basse competenze. Ma dare priorità al reperimento della forza lavoro qualificata, provando da una parte a formare chi è già sul campo nei casi in cui si richiede «una formazione tecnica specifica acquisibile in tempi ristretti». [...] DECRETO FLUSSI LAVORATORI STRANIERI pnr 2

## Fillea Cgil, Genovesi confermato segretario

Alessandro Genovesi è stato riconfermato ieri segretario della Fillea Cgil con il 94% dei voti dal XX congresso nazionale degli edili a Modena. «Fare presto e bene per rilanciare il settore, ripartire dal lavoro di qualità, lo chiedono i nostri delegati. Sul subappalto a cascata proposto dal governo corriamo il rischio di tornare indietro». «La logica di questi appalti e quella del massimo ribasso è inaccettabile. Il codice degli appalti che il governo vuole riformare rispetti i diritti e i contratti» ha detto il segretario Cgil Maurizio Landini intervenuto al congresso. «L'auspicio è che resti prioritario il dialogo del sindacato con le imprese» ha detto Vito Miceli (Anceferr).



## Fillea, Schlein e Bersani a Modena

È partito a Modena con la relazione del segretario generale Alessandro Genovesi il congresso nazionale della Fillea Cgil. Ieri hanno partecipato anche la candidata alla segreteria del Pd Elly Schlein e Pierluigi Bersani. Entrambi hanno sottolineato la grande vitalità del sindacato.



## Landini: «Il codice degli appalti non si tocca»

Non si può intervenire sul codice degli appalti Se parliamo di salute e di sicurezza, l'idea della logica del massimo ribasso, che adesso chiamano subappalto a cascata, non è per noi accettabile. A dirlo è il segretario generale della Cgil Maurizio Landini a margine del congresso nazionale della Fillea in corso a Modena. Il codice degli appalti sottolinea il dirigente sindacale deve avere come obiettivo quello di far rispettare i contratti, i diritti, e quello di far prevalere la qualità, facendo crescere anche la dimensione delle imprese; e allo stesso tempo deve qualificare in senso generale anche il nostro Paese.

# «La nostra vicinanza con il Vaticano? Identità di vedute sulla povertà»

«Hanno compreso che per combatterla serve il lavoro, non la carità»

Una contraddizione che Landini si sente di smentire. «Serve che mondo laico e cattolico si uniscano, perché ora più che mai è necessaria unità», è l'appello del segretario della Confederazione Generale. La risposta arriva dopo il dubbio sollevato da Giacomo Bedeschi, interlocutore con Maurizio Landini nell'intervista di chiusura del congresso nazionale di Fillea: «Non è paradossale che la Cgil sia andata a incontrare il papa in Vaticano?», è la domanda del direttore della Gazzetta di Mode-

na. Il numero uno del sindacato "rosso" ammette il cambio di prospettiva rispetto agli scorsi decenni, quando chiesa e Cgil erano quasi su due rette parallele. «Ma ora - riflette Landini - dopo le due encicliche pubblicate da papa Francesco, "Laudato si" e "Fratelli tutti", il Vaticano ha compreso che non bisogna combattere la povertà unicamente con lo strumento della carità, ma creando lavoro. Siamo in accordo».

Si va, dunque, sempre più verso una grande unità di intenti, che nelle idee di Landini dovrebbe portare anche ad una nuova e unica associazione sindacale, più forte nella contrattazione con il governo. E se da un lato il segretario della Confederazione Generale cita indirettamente Marx, richiamando il plusvalore che i lavoratori producono e di cui i datori si avvalgono «diminuendo in minima parte le tasse che gravano sui dipendenti e creando così generalmente

profitto», dall'altro considera «le differenze di pensiero una forza che può portare all'elaborazione di una linea comune da perseguire».

Fatto sta che il sostegno da parte dell'aula non manca: tanti sono gli applausi alle parole di Landini. Il quale, poi, cita anche il tema della guerra: «Assieme al Papa, vogliamo la pace. Che non deve limitarsi alla guerra in Ucraina, bensì cambiare la struttura della nostra società, andando verso un mondo nuovo e migliore».

E.B.



Maurizio Landini



## Forum gremio

Il Monzani ieri era gremio per l'intervento al congresso Fillea del segretario generale Landini



## Il congresso Genovesi confermato leader Fillea



► È stato riconfermato segretario generale di Fillea il lucano Alessandro Genovesi, dopo la prima elezione del 2016.

Fillea, organizzazione sindacale che aderisce alla Cgil, tutela i lavoratori del settore del legno, dell'edilizia, dell'industria estrattiva e affini.

«Fare presto e fare bene, ripartendo dal lavoro di qualità. Questa è la base su cui è stato costruito il congresso, dove abbiamo anche dialogato con Cisl e Uil. Va ripresa un'azione unitaria. Rilanciamo l'attenzione sull'importanza di avere una voce univoca», sono le prime parole dopo la rielezione da parte di Genovesi.

«Utile anche il dialogo con la controparte, a partire dall'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, che riconosce sul subappalto a cascata voluto dal governo il rischio di un ritorno al passato. Dai lavoratori alle imprese, che sono in allerta per la concorrenza sleale. Quello appena terminato è stato un congresso che ha provato a parlare non solo agli iscritti ma soprattutto alle aziende, alla politica e all'associazionismo. Un buon congresso e un buon lavoro in tutti i sensi», conclude Genovesi.

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Congresso edili  
Landini da Modena  
chiede l'unità  
tra tutti i sindacati**

► **Bossù** a pag. 9



# «Bisogna contrattare tutto»

Il segretario della Cgil **Landini** a Modena rilancia il sindacato unitario  
L'appello: «Indispensabile che la politica torni a occuparsi del lavoro»

► di **Ernesto Bossù**

Davanti a una platea stracolma di delegati, Maurizio Landini, segretario generale della Cgil, manda un chiaro messaggio: «Serve arrivare a un'unità sindacale, un patto con le altre federazioni per riuscire a contrattare al rialzo con il governo».

Si è poi parlato di lavoro, morti bianche e mafie. Il tutto condito da un'intervista da parte del direttore della Gazzetta di Modena Giacomo Bedeschi, che non ha risparmiato a Landini domande dalla non semplice risposta. Il contesto era quello del congresso nazionale di Fililea, la federazione che riunisce i lavoratori del settore del legno, dell'edilizia, dell'industria estrattiva e affini, e che aderisce alla Cgil.

Quello di Landini è stato l'intervento conclusivo di una tre giorni che ha portato all'elezione dei delegati

nell'assemblea nazionale proprio della Confederazione Generale, oltre che alla nomina di tutto il quadro tecnico dell'associazione sindacale. «L'unica cosa che va bene in questo paese - è l'affondo iniziale di Landini - è l'elezione del presidente della Repubblica. E succede che una delle manovre prioritarie di questo governo sia quella di cambiarne la radice, provvedendo a una votazione diretta del capo dello Stato da parte dei cittadini».

Poi, da parte di Bedeschi, la riflessione sul salario minimo: «Dopo la pandemia da Covid siamo entrati in un'altra pandemia, quella salariale. Motivo per cui gli stipendi non sono più adeguati. Come si può risolvere questo problema?», è il quesito.

«Prima di arrivare a uno statuto dei lavoratori - chiosa Landini - ci sono state lotte sociali non indifferenti. Rimettere al centro la questione salariale è fondamentale,

attuando una serie di riforme, ad esempio, contro l'evasione fiscale».

Evitando di cadere, però, nella propaganda politica, che stando a quanto detto dal segretario «vuole mettere contro partite Iva e lavoratori dipendenti. Noi del sindacato non ci facciamo intimorire, e chiediamo seri interventi per ambedue le categorie».

Inevitabile la riflessione sulla flat tax, considerata da Landini «manovra iniqua».

Così come l'autonomia regionale differenziata, «una misura che rischia di accrescere divari già esistenti».

Su uno spunto di Bedeschi, Landini ammette la necessità di costituire un sindacato unico, forte, e che detenga un potere contrattuale rilevante per arrivare a soluzioni non più a ribasso con il governo. «Mi duole ammetterlo - illustra il numero uno della Cgil, collegandosi a quanto detto precedentemente -

ma noi non siamo in grado, da soli, di trattare alla pari con governo e imprese. Nell'ultimo incontro con Giorgia Meloni, quello del 12 gennaio, erano presenti una quarantina di associazioni di categoria che criticavano le proposte di Cgil, Cisl e Uil, fornendo sostegno incondizionato al governo».

In chiusura, poi, una riflessione sulle organizzazioni criminali. «A Reggio Emilia si è tenuto il secondo processo più grande contro la mafia, e c'è il rischio di un'infiltrazione mafiosa nella spesa dei soldi del Pnrr», è l'affondo di Bedeschi. «Non è un rischio, direttore, è una certezza», conclude Landini. ●

**Temi attuali**  
**«Rimettere al centro  
la questione  
salariale  
è fondamentale»**

**Maurizio  
Landini**  
segretario  
generale  
della  
Cgil  
ieri  
a Modena  
al forum  
Monzani





Giacomo Bedeschi direttore della Gazzetta di Modena intervista Maurizio Landini; in alto a destra Alessandro Genovesi confermato leader Fillea



# «La nostra vicinanza con il Vaticano? Identità di vedute sulla povertà»

«Hanno compreso che per combatterla serve il lavoro, non la carità»

Una contraddizione che Landini si sente di smentire. «Serve che mondo laico e cattolico si uniscano, perché ora più che mai è necessaria unità», è l'appello del segretario della Confederazione Generale. La risposta arriva dopo il dubbio sollevato da Giacomo Bedeschi, interlocutore con Maurizio Landini nell'intervista di chiusura del congresso nazionale di Fillea: «Non è paradossale che la Cgil sia andata a incontrare il papa in Vaticano?», è la domanda del direttore della Gazzetta di Mode-

na. Il numero uno del sindacato "rosso" ammette il cambio di prospettiva rispetto agli scorsi decenni, quando chiesa e Cgil erano quasi su due rette parallele. «Ma ora - riflette Landini - dopo le due encicliche pubblicate da papa Francesco, "Laudato si" e "Fratelli tutti", il Vaticano ha compreso che non bisogna combattere la povertà unicamente con lo strumento della carità, ma creando lavoro. Siamo in accordo».

Si va, dunque, sempre più

verso una grande unità di intenti, che nelle idee di Landini dovrebbe portare anche ad una nuova e unica associazione sindacale, più forte nella contrattazione con il governo. Ese da un lato il segretario della Confederazione Generale cita indirettamente Marx, richiamando il plusvalore che i lavoratori producono e di cui i datori si avvalgono «diminuendo in minima parte le tasse che gravano sui dipendenti e creando così generalmente profitto», dall'altro considera

forza che può portare all'elaborazione di una linea comune da perseguire».

Fatto sta che il sostegno da parte dell'aula non manca: tanti sono gli applausi alle parole di Landini. Il quale, poi, cita anche il tema della guerra: «Assieme al Papa, vogliamo la pace. Che non deve limitarsi alla guerra in Ucraina, bensì cambiare la struttura della nostra società, andando verso un mondo nuovo e migliore».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maurizio Landini

## Forum gremito

Il Monzani ieri era gremito per l'intervento al congresso Fillea del segretario generale Landini



**Congresso edili**  
Landini da Modena  
chiede l'unità  
tra tutti i sindacati

» Bossù a pag. 9

## «Bisogna contrattare tutto»

Il segretario della Cgil **Landini** a Modena rilancia il sindacato unitario  
L'appello: «Indispensabile che la politica torni a occuparsi del lavoro»



di **Ernesto Bossù**

Davanti a una platea stracolma di delegati, Maurizio Landini, segretario generale della Cgil, manda un chiaro messaggio: «Serve arrivare a un'unità sindacale, un patto con le altre federazioni per riuscire a contrattare al rialzo con il governo».

Si è poi parlato di lavoro, morti bianche e mafie. Il tutto condito da un'intervista da parte del direttore della Gazzetta di Modena Giacomo Bedeschi, che non ha risparmiato a Landini domande dalla non semplice risposta. Il contesto era quello del congresso nazionale di Fililea, la federazione che riunisce i lavoratori del settore del legno, dell'edilizia, dell'industria estrattiva e affini, e che aderisce alla Cgil.

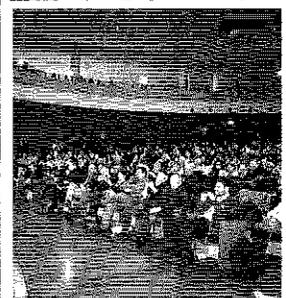
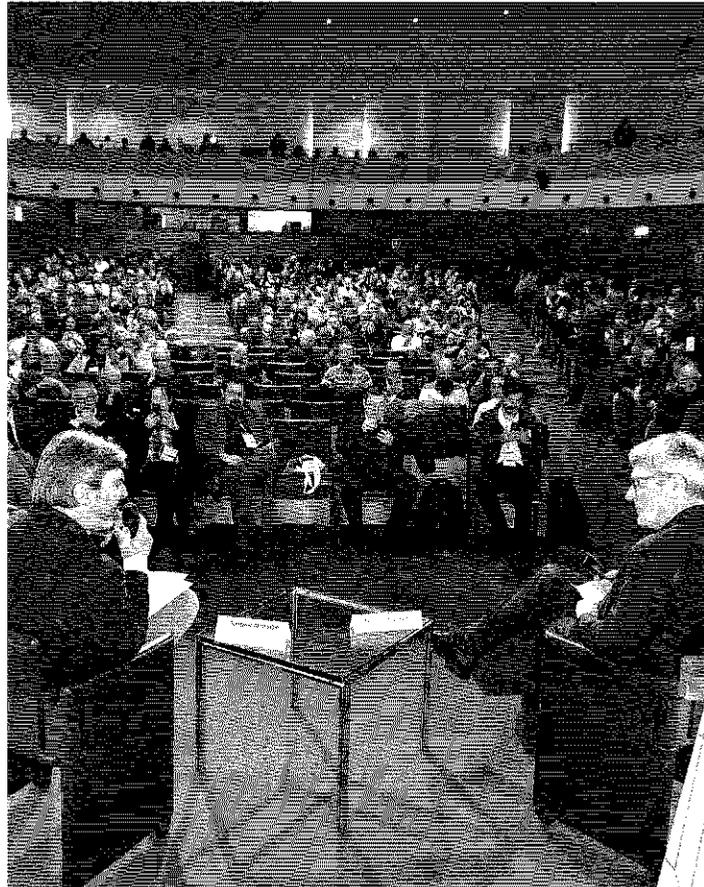
Quello di Landini è stato

**Maurizio Landini**  
segretario generale della Cgil ieri a Modena al forum Monzani

**Temi attuali**  
«Rimettere al centro la questione salariale è fondamentale»

l'intervento conclusivo di una tre giorni che ha portato all'elezione dei delegati nell'assemblea nazionale proprio della Confederazione Generale, oltre che alla nomina di tutto il quadro tecnico dell'associazione sindacale. «L'unica cosa che va bene in questo paese - è l'affondo iniziale di Landini - è l'elezione del presidente della Repubblica. E succede che una delle manovre prioritarie di questo governo sia quella di cambiarne la radice, provvedendo a una votazione diretta del capo dello Stato da parte dei cittadini».

Poi, da parte di Bedeschi, la riflessione sul salario minimo: «Dopo la pandemia da Covid siamo entrati in un'altra pandemia, quella salariale. Motivo per cui gli stipendi



non sono più adeguati. Come si può risolvere questo problema?», è il quesito.

«Prima di arrivare a uno statuto dei lavoratori - chiosa Landini - ci sono state lotte sociali non indifferenti. Rimettere al centro la questione salariale è fondamentale, attuando una serie di riforme, ad esempio, contro l'evasione fiscale».

Evitando di cadere, però, nella propaganda politica, che stando a quanto detto dal segretario «vuole mettere contro partite Iva e lavoratori dipendenti. Noi del sindacato non ci facciamo intimorire, e chiediamo seri interventi per ambedue le cate-

Giacomo Bedeschi direttore della Gazzetta di Modena intervista Maurizio Landini; in alto a destra Alessandro Genovesi confermato leader Fililea

gorie».

Inevitabile la riflessione sulla flat tax, considerata da Landini «manovra iniqua».

Così come l'autonomia regionale differenziata, «una misura che rischia di accrescere divari già esistenti».

Su uno spunto di Bedeschi, Landini ammette la necessità di costituire un sindacato unico, forte, e che detenga un potere contrattuale rilevante per arrivare a soluzioni non più a ribasso con il governo. «Mi duole ammetterlo - illustra il numero uno della Cgil, collegandosi a quanto detto precedentemente - ma noi non siamo in grado, da soli, di trattare alla pari

con governo e imprese. Nell'ultimo incontro con Giorgia Meloni, quello del 12 gennaio, erano presenti una quarantina di associazioni di categoria che criticavano le proposte di Cgil, Cisl e Uil, fornendo sostegno incondizionato al governo».

In chiusura, poi, una riflessione sulle organizzazioni criminali. «A Reggio Emilia si è tenuto il secondo processo più grande contro la mafia, e c'è il rischio di un'infiltrazione mafiosa nella spesa dei soldi del Pnrr», è l'affondo di Bedeschi. «Non è un rischio, direttore, è una certezza», conclude Landini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il congresso Genovesi confermato leader Fillea



► È stato riconfermato segretario generale di Fillea il lucano Alessandro Genovesi, dopo la prima elezione del 2016.

Fillea, organizzazione sindacale che aderisce alla Cgil, tutela i lavoratori del settore del legno, dell'edilizia, dell'industria estrattiva e affini.

«Fare presto e fare bene, ripartendo dal lavoro di qualità. Questa è la base su cui è stato costruito il congresso, dove abbiamo anche dialogato con Cisl e Uil. Va ripresa un'azione unitaria. Rilanciamo l'attenzione sull'importanza di avere una voce univoca», sono le prime parole dopo la rielezione da parte di Genovesi.

«Utile anche il dialogo con la controparte, a partire dall'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, che riconosce sul subappalto a cascata voluto dal governo il rischio di un ritorno al passato. Dai lavoratori alle imprese, che sono in allerta per la concorrenza sleale. Quello appena terminato è stato un congresso che ha provato a parlare non solo agli iscritti ma soprattutto alle aziende, alla politica e all'associazionismo. Un buon congresso e un buon lavoro in tutti i sensi», conclude Genovesi.

E.B.



Landini al congresso della Fililea Cgil

## «Sos salari bassi, ormai si è poveri anche quando si ha un posto fisso»

«Per combattere la povertà lavorativa fatta di salari bassi serve cancellare la precarietà, rinnovare i contratti collettivi di lavoro rivalutando le buste paga all'inflazione reale e non all'Ipca e mettere in capo una riforma fiscale che riduca il peso sulle spalle di dipendenti e pensionati, combatta l'evasione fiscale e tassi di più la rendita». Così il leader Cgil, Maurizio Landini, a margine del congresso della Fililea nazionale (sindacato edili), ieri a Modena, ha ribadito quale sia la strada che il governo dovrebbe seguire per alzare i livelli salariali, oltre ad introdurre il salario minimo.

«Siamo in una situazione in cui si è poveri lavorando, è evidente che c'è una grave emergenza



Maurizio Landini

salariale grande e questo vuol dire aumentare i salari in tre direzioni: una cancellando la precarietà rendendo stabile il lavoro». La seconda è quella di «aumentare i salari con una contrattazione che vada oltre l'Ipca e calcolando l'aumento in base

all'inflazione reale; la terza azione da mettere in campo è poi una vera riforma fiscale che riduca il peso sui dipendenti e pensionati e combatta l'evasione fiscale allargando la base imponibile per superare quella contraddizione che esiste solo in Italia, e cioè che si tassa più il lavoro dipendente e i pensionati che non la rendita finanziaria».

Landini si è anche espresso sull'ipotesi decontribuzione: «Serve una vera riforma fiscale che aumenti la tassazione su chi prende molto e che sia strutturale: non solo chi è assunto deve pagare meno tasse, ci sono quelli che sono assunti da tempo, devono lavorare e devono pagare meno tasse». E in

ogni caso, ha fatto notare il leader della Cgil, «in questi anni tutte le volte che si sono fatte operazioni di questa natura non si è invertita la tendenza: quando finisce la decontribuzione i lavoratori vengono lasciati a casa per assumerne altri. I giovani vogliono avere un lavoro stabile e non precario».

Landini si è anche soffermato sulla sicurezza sul lavoro. «Un disastro. Ormai ogni giorno ci sono almeno tre persone che vanno a lavorare e non rientrano a casa. Si continua a pensare che la salute e la sicurezza siano un costo, invece devono essere un investimento. Soprattutto bisogna superare la logica del massimo ribasso, dello sfruttamento».



## «La nostra vicinanza con il Vaticano? Identità di vedute sulla povertà»

«Hanno compreso che per combatterla serve il lavoro, non la carità»

Una contraddizione che Landini si sente di smentire. «Serve che mondo laico e cattolico si uniscano, perché ora più che mai è necessaria unità», è l'appello del segretario della Confederazione Generale. La risposta arriva dopo il dubbio sollevato da Giacomo Bedeschi, interlocutore con Maurizio Landini nell'intervista di chiusura del congresso nazionale di Fillea: «Non è paradossale che la Cgil sia andata a incontrare il papa in Vaticano?», è la domanda del direttore della Gazzetta di Mode-

na. Il numero uno del sindacato "rosso" ammette il cambio di prospettiva rispetto agli scorsi decenni, quando chiesa e Cgil erano quasi su due rette parallele. «Ma ora - riflette Landini - dopo le due encicliche pubblicate da papa Francesco, "Laudato si" e "Fratelli tutti", il Vaticano ha compreso che non bisogna combattere la povertà unicamente con lo strumento della carità, ma creando lavoro. Siamo in accordo».

Si va, dunque, sempre più

verso una grande unità di intenti, che nelle idee di Landini dovrebbe portare anche ad una nuova e unica associazione sindacale, più forte nella contrattazione con il governo. E se da un lato il segretario della Confederazione Generale cita indirettamente Marx, richiamando il plusvalore che i lavoratori producono e di cui i datori si avvalgono «diminuendo in minima parte le tasse che gravano sui dipendenti e creando così generalmente profitto», dall'altro considera

forza che può portare all'elaborazione di una linea comune da perseguire».

Fatto sta che il sostegno da parte dell'aula non manca: tanti sono gli applausi alle parole di Landini. Il quale, poi, cita anche il tema della guerra: «Assieme al Papa, vogliamo la pace. Che non deve limitarsi alla guerra in Ucraina, bensì cambiare la struttura della nostra società, andando verso un mondo nuovo e migliore».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maurizio Landini

### Forum gremito

Il Monzani ieri era gremito per l'intervento al congresso Fillea del segretario generale Landini



## Il congresso Genovesi confermato leader Fillea



► È stato riconfermato segretario generale di Fillea il lucano Alessandro Genovesi, dopo la prima elezione del 2016.

Fillea, organizzazione sindacale che aderisce alla Cgil, tutela i lavoratori del settore del legno, dell'edilizia, dell'industria estrattiva e affini.

«Fare presto e fare bene, ripartendo dal lavoro di qualità. Questa è la base su cui è stato costruito il congresso, dove abbiamo anche dialogato con Cisl e Uil. Va ripresa un'azione unitaria. Rilanciamo l'attenzione sull'importanza di avere una voce univoca», sono le prime parole dopo la rielezione da parte di Genovesi.

«Utile anche il dialogo con la controparte, a partire dall'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, che riconosce sul subappalto a cascata voluto dal governo il rischio di un ritorno al passato. Dai lavoratori alle imprese, che sono in allerta per la concorrenza sleale. Quello appena terminato è stato un congresso che ha provato a parlare non solo agli iscritti ma soprattutto alle aziende, alla politica e all'associazionismo. Un buon congresso e un buon lavoro in tutti i sensi», conclude Genovesi.

E.B.



## Imprese sequestrate e confiscate: al Congresso Nazionale Fillea CGIL la proposta palermitana

Imprese sequestrate e confiscate: al Congresso Nazionale Fillea CGIL la proposta palermitana

Dettagli

Alberto Castiglione

10 Febbraio 2023

Si è tenuto in questi giorni a Modena il XX Congresso Nazionale della Fillea CGIL (categoria sindacale di riferimento del settore delle costruzioni) a cui prendono parte le diverse delegazioni provenienti da tutto il Paese: ed è proprio dalla Fillea Palermo che arriva la proposta, per voce di Giulia Bartoli Presidente della commissione politica al congresso, in

forma di ordine del giorno approvato - passato prima anche dall'approvazione del congresso regionale Fillea Sicilia - rispetto alla gestione delle aziende sequestrate alla criminalità, e cioè di dare avvio alla costituzione di un Consorzio di Cooperative al cui interno confluiscono diverse realtà produttive facenti parte del settore delle costruzioni, dando vita a cooperative di lavoratori specializzate in attività come edilizia residenziale, progettazione, manutenzioni, rigenerazione urbana, restauro e conservazione, gestione immobiliare, attività di cava e servizi di fornitura di calcestruzzo.

In tal senso diventa fondamentale, e strategica, l'attività ed il supporto della ANBSC nazionale e territoriale, nonché delle Prefetture territoriali e della Lega delle Cooperative.

Piero Ceraulo, Segr. Gen. Fillea Palermo: "Adesso sentiamo tutto il peso della responsabilità di un percorso che abbiamo avviato e che, alla luce soprattutto delle ingenti risorse del PNRR vedrà sicuramente la criminalità organizzata impegnata nel riappropriarsi dei beni che gli sono stati confiscati in maniera definitiva. Uno strumento come il sistema delle cooperative, che coinvolge in prima persona il lavoratore, ha un aspetto sia sociale che professionale: i lavoratori che prima sono stati vittime del sistema criminale adesso avranno una opportunità di riscatto nella legalità, da protagonisti anche, e poi siamo certi che tutto questo genererà un indotto di economia legale che diventa fondamentale (e per certi versi anche di forte rottura) in territori come il nostro".

È un passo importante, senza dubbio, l'idea di portare a livello nazionale un'idea concreta di contrasto alla criminalità che viene "dal basso" e che viene dal sud, una idea che possa fare da argine tra quel mondo del lavoro sempre più spesso inquinato dalle infiltrazioni criminali, e la società civile nelle sue più diverse sfaccettature. Auguriamo alla Fillea Cgil palermitana e siciliana grande successo in questo percorso.

Sostieni AntimafiaDueMila



## Landini: «Il codice degli appalti non si tocca»

L'altolà del segretario generale Cgil: "Il subappalto a cascata è per noi inaccettabile" Non si può intervenire sul codice degli appalti. Se parliamo di salute e di sicurezza, l'idea della logica del massimo ribasso, che adesso chiamano subappalto a cascata, non è per noi accettabile". A dirlo è il segretario generale della Cgil Maurizio Landini a margine del congresso nazionale della Fillea in corso a Modena. "Il codice degli appalti sottolinea il dirigente sindacale deve avere come obiettivo quello di far rispettare i contratti, i diritti, e quello di far prevalere la qualità, facendo crescere anche la dimensione delle imprese; e allo stesso tempo deve qualificare in senso generale anche il nostro Paese".



## L'arte della confederalita'

Durante il congresso della Fillea milanese due artisti hanno realizzato un'opera ispirata dal dibattito in corso. Il risultato è davvero sorprendente



## Modena per noi

Il segretario degli edili locali Rodolfo Ferrario e Daniele Dieci, a capo della Cgil cittadina, salutano i delegati e le delegate del congresso Fillea



## Landini (Cgil): "In Italia si e' poveri lavorando, l'emergenza e' grande"

Landini (Cgil): «Salario minimo? Siamo in una situazione in cui si è poveri lavorando. È evidente che c'è una emergenza salariale grande come una casa e questo vuol dire dover aumentare i salari». Maurizio Landini era al congresso della Fillea i lavoratori del legno a Modena, e ha parlato dellemergenza lavorativa e salariale che da anni affligge l'Italia e che nessun governo ha mai voluto seriamente affrontare, «Salario minimo? Siamo in una situazione in cui si è poveri lavorando». «È evidente che c'è una emergenza salariale grande come una casa e questo vuol dire dover



aumentare i salari in tre direzioni: una è quella di cancellare la precarietà, che rappresenta una delle ragioni dei salari bassi, forme di lavoro assurde ed una competizione che si è ingenerata. Bisogna cancellare la precarietà e rendere stabile il lavoro». «Il secondo è aumentare i salari nei contratti nazionali di lavoro avendo come riferimento linflazione reale e la terza azione spiega il segretario della Cgil è una vera e propria riforma fiscale che riduca il carico fiscale sul lavoro dipendente e sui pensionati e che combatta levasione fiscale ed allarghi la base imponibile in modo che ad esempio non si superi quella che è una contraddizione che esiste solo in Italia dove è tassato più il lavoro dipendente e i pensionati che non la rendita finanziaria».

## Modena, Landini (Cgil) alla Fillea: La precarietà sta ammazzando la società

L'intervento del segretario della Cgil Maurizio Landini al XX Congresso della Fillea Modena, 10 febbraio 2023. Ha parlato di lavoro, contratti e diritti il segretario generale della Cgil Maurizio Landini intervenuto a Modena al XX congresso della Fillea Cgil Qualità del lavoro. Noi vogliamo che le persone, a partire dai giovani, possano fare un lavoro dignitoso, che per noi vuol dire non precario, che vuol dire ben pagato, che vuol dire non morire sul lavoro, ma essere sicuri e soprattutto vogliamo che le persone possano anche decidere su che cosa si produce, con quale sostenibilità, per affermare una giustizia sociale. Sono le parole che il segretario generale della Cgil Maurizio Landini ha pronunciato questa mattina a Modena in occasione del XX Congresso nazionale della Fillea Cgil. Questo vuol dire prosegue il segretario fare delle riforme vere che in questi anni non sono state fatte. Vuol dire fare la riforma del fisco, delle pensioni, un sistema che permetta alle persone di partecipare e di contare di più, soprattutto vuol dire che la politica e il governo tornino ad assumere la centralità della persona e della giustizia sociale come politiche tali da ricostruire un modello sociale ed economico diverso da quello che c'è adesso. Salario minimo? Siamo in una situazione in cui si è poveri lavorando. Ha aggiunto Landini, oggi a Modena. È evidente che c'è una emergenza salariale grande come una casa e questo vuol dire dover aumentare i salari in tre direzioni: una aggiunge Landini è quella di cancellare la precarietà, che rappresenta una delle ragioni dei salari bassi, forme di lavoro assurde e una competizione che si è ingenerata. Bisogna cancellare la precarietà e rendere stabile il lavoro. Il secondo è aumentare i salari nei contratti nazionali di lavoro avendo come riferimento l'inflazione reale e la terza azione spiega il segretario della Cgil è una vera e propria riforma fiscale che riduca il carico fiscale sul lavoro dipendente e sui pensionati e che combatta l'evasione fiscale e allarghi la base imponibile in modo che ad esempio non si superi quella che è una contraddizione che esiste solo in Italia dove è tassato più il lavoro dipendente e i pensionati che non la rendita finanziaria. Sicurezza sul lavoro? Un disastro. Tra l'altro anche stamattina è arrivata la notizia di una morte al porto di Civitavecchia e quindi siamo di fronte a una strage che continua. Ha parlato anche di sicurezza sul lavoro il segretario generale della Cgil Maurizio Landini. Ormai ogni giorno ci sono almeno tre persone che vanno a lavorare e non rientrano a casa. Un disastro di fronte al quale bisogna cambiare radicalmente anche la cultura, si continua a pensare che la salute e la sicurezza siano un costo, invece devono essere un investimento. Soprattutto bisogna superare la logica del massimo ribasso, dello sfruttamento, che le parole di Landini è quello che sta determinando anche questa situazione. C'è bisogno che il governo intervenga. Noi abbiamo avuto un incontro ma qui si stanno facendo delle chiacchiere ed è invece il momento di assumere delle decisioni, di introdurre la patente a punti e allo stesso tempo mettere in campo una logica che davvero faccia diventare la salute, la sicurezza e la qualità del lavoro, i punti di riferimento su cui agire, compreso il fatto che non si può continuare a dare a pioggia finanziamenti pubblici. Bisogna invece legarli alla qualità del lavoro; le imprese che non rispettano norme e leggi debbano essere messe nella condizione di non continuare a lavorare. Codice appalti Sistema delle costruzioni, non si può intervenire sui codici degli appalti, proprio perché parliamo di salute e di sicurezza. La logica del massimo ribasso e di quello che adesso chiamano sub appalto a cascata non è per noi accettabile. Questa la posizione della Cgil, espressa stamattina dal suo segretario generale, Maurizio Landini, al XX congresso nazionale della Fillea. Il codice degli appalti deve avere come obiettivo quello di far rispettare i contratti, i diritti, e quello di far prevalere la qualità, facendo crescere anche la dimensione delle imprese e allo stesso tempo di qualificare in senso generale anche il nostro Paese. Tra l'altro attraverso un nuovo modello di produzione e rigenerazione delle città si può affrontare anche un tema che si chiama clima, ambiente, rispetto delle persone. Quando noi parliamo di settore delle costruzioni, in realtà pensiamo ad un settore che può essere oggi un centro, un cuore, di un nuovo modello di produzione che sia più rispettoso dell'ambiente e più rispettoso della qualità della vita delle persone. Detassare i neoassunti Interpellato dai giornalisti, il segretario Landini ha detto la sua sulla proposta di Silvio Berlusconi di detassare i neo assunti: Il tema è che tutti questi che sono stati al governo hanno continuato a fare condoni su condoni fiscali. Quindi replica Landini sul fatto che si debba andare a una riduzione della tassazione sul lavoro dipendente noi ci abbiamo fatto due scioperi generali e lo stiamo chiedendo da tempo ed è la cosa che non hanno fatto. Quindi da questo punto di vista il vero tema di fondo è una vera riforma fiscale che aumenti la tassazione anche su chi prende molto e allo stesso tempo c'è bisogno di andare su un elemento strutturale, perché non solo un nuovo assunto deve pagare meno tasse. Ci sono anche quelli



che lavoro da tempo e devono pagare meno tasse . In questi anni prosegue Landini tutte le volte che si sono fatte operazioni di questa natura non si è invertita la tendenza, perché un'azienda per assumere ha bisogno di lavorare. In molti casi quello che è avvenuto nel nostro Paese, non avendo fatto riforme strutturali, è che quando finisce la decontribuzione quelli assunti vengono lasciati a casa per prenderne degli altri. Di spot elettorali ne abbiamo piene le tasche, è il momento di fare delle riforme vere che non guardino a cosa succede a quel partito ma che diano l'idea di un investimento. Per i giovani non c'è solo il problema di avere un salario netto più alto, i giovani vogliono avere un posto di lavoro certo, fisso, stabile e non precario . La precarietà sta ammazzando la società e sta peggiorando anche la qualità della vita delle persone.

## Lavoro, Landini: in Italia e' emergenza salariale

Lavoro, Landini: in Italia è emergenza salariale Lavoro, Landini : in Italia è emergenza salariale Lavoro, Landini : in Italia è emergenza salariale Aumentare i salari in tre direzioni Roma, 10 feb. (askanews) - "Siamo in una situazione in cui si è poveri lavorando, quindi è evidente che c'è un'emergenza salariale grande come una casa. Questo vuol dire aumentare i salari in tre direzioni: una è quella di cancellare la precarietà e rendere stabile il lavoro, la seconda è aumentare i salari nei contratti nazionali di lavoro andando oltre l'Ipca e avendo come riferimento l'inflazione reale e la terza azione da mettere in campo è una vera riforma fiscale che riduca il carico fiscale sul lavoro dipendente e sui pensionati e che combatta l'evasione fiscale e allarghi la base imponibile". Lo ha detto il leader della Cgil, Maurizio Landini , a margine del congresso Fillea a Modena. "In Italia - ha aggiunto Landini - è più tassato il lavoro dipendente e i pensionati che non la rendita finanziaria". Mlp 20230210T131359Z

## Lavoro: Landini, detassare neoassunti? Basta spot elettorali =

Lavoro: Landini, detassare neoassunti? Basta spot elettorali = Lavoro: Landini , detassare neoassunti? Basta spot elettorali = (AGI) - Roma, 10 feb. - "Di spot elettorali ne abbiamo piene le tasche: e' il moemnto di fare riforme vere che diano idee di investimento". Così il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini , ha risposto ad una domanda sulla proposta di zero tasse per i neoassunti avanzata da Silvio Berlusconi. "Tutti questi che sono stati al governo hanno continuato a fare condoni su condoni: che si debba andare verso una riduzione della tassazione sul lavoro dipendente noi lo stiamo chiedendo da tempo e ci abbiamo fatto due scioperi generali, ma non lo hanno fatto". Secondo Landini , serve "una vera riforma fiscale che aumenti la tassazione su chi prende molto e che sia strutturale: non solo chi e' assunto deve pagare meno tasse, ci sono quelli che sono assunti da tempo, devono lavorare e devono pagare meno tasse". Parlando a margine del congresso nazionale Fillea a Modena, Landini ha fatto notare che "in questi anni tutte le volte che si sono fatte operazioni di questa natura non si e' invertita la tendenza: quando finisce la decontribuzione i lavoratori vengono lasciati a casa per assumerne altri. I giovani - ha concluso - vogliono avere un lavoro stabile e non precario".(AGI)Ing 101341 FEB 23 NNNN

## Sicurezza lavoro, Landini: Governo intervenga, per ora solo chiacchiere

Sicurezza lavoro, Landini: Governo intervenga, per ora solo chiacchiere Sicurezza lavoro, Landini : Governo intervenga, per ora solo chiacchiere Sicurezza lavoro, Landini : Governo intervenga, per ora solo chiacchiere No a logica massimo ribasso Roma, 10 feb. (askanews) - Sul fronte della sicurezza del lavoro "c'è bisogno che il Governo intervenga, noi abbiamo avuto un incontro ma qui si sta facendo delle chiacchiere, è il momento dei fatti e d'introdurre la patente a punti". Lo ha detto il leader della Cgil, Maurizio Landini , a margine del congresso Fillea a Modena, respingendo la "logica del massimo ribasso e dello sfruttamento". "Anche stamattina - ha aggiunto Landini - è arrivata la notizia di una morte al porto di Civitavecchia. Siamo di fronte ad una strage che continua, ormai ogni giorno ci sono tre persone che vanno a lavorare e non rientrano a casa. Questo è un disastro". Mlp 20230210T132232Z

## Landini Cgil | 'In Italia si è poveri lavorando | l'emergenza è grande'

Landini (Cgil): 'In Italia si è poveri lavorando, l'emergenza è grande' (Di venerdì 10 febbraio 2023) Maurizio Landini era al congresso della Fillea - i lavoratori del legno - a Modena, e ha parlato dell'emergenza lavorativa e salariale che da anni affligge l'Italia e che nessun governo ha mai voluto... Leggi su globalist



## "A rischio l'esecuzione del Pnrr, mancano 90mila figure specialistiche solo per il 2023"

E l'allarme che lanciano i dati elaborati dall'Osservatorio Fillea Cgil Nazionale in uno scenario del settore edile che sempre più sta invecchiando, con una media pari a 47,2 anni (dati 2021), la più alta del settore privato, assume maggiore preoccupazione la carenza di figure operaie specializzate e tecniche, denunciate dalle principali stazioni appaltanti pubbliche e private e da tutte le più recenti indagini. A rischio è l'esecuzione del Pnrr, non solo relativamente alla missione 3 (infrastrutture ed opere pubbliche), ma anche alla missione 5 (rigenerazione e riqualificazione urbana, edilizia scolastica, sanitaria, ecc.). E l'allarme che lanciano i dati elaborati dall'Osservatorio Fillea Cgil Nazionale in occasione del XX congresso nazionale del sindacato, in programma fino al 10 febbraio a Modena. Le stime, spiegano dal sindacato, vanno dalla mancanza di circa 90 mila figure specialistiche per il solo 2023 a circa 150 mila se si considera l'intero sviluppo del Pnrr. In particolare mancano non solo tecnici specializzati sui nuovi materiali e sulle nuove tecniche costruttive (circa 30 mila), ma anche molte figure operaie tra cui: muratori specializzati e qualificati (almeno 70 mila), carpentieri, cappottisti, idraulici, pavimentisti (circa 30 mila), addetti alle macchine complesse e autisti (circa 8 mila), assistenti cantieri (circa 8 mila), altre figure (gruisti, palisti, minatori, fresisti, fuochini) per almeno 7 mila unità. Tra le figure impiegate più richieste, oltre alle professionalità classiche (geometri, ingegneri, architetti) spiccano impiegati e specialisti digital/Bim (4000), esperti di pianificazione energetica (3000), ma anche figure di nicchia come geologi, topografi, ecc. (1000). Con il paradosso (dati Orienta) che il 53% del campione di imprese intervistate nel 2022 ha dichiarato di aver rinunciato a diversi lavori per mancanza di personale rispetto alle richieste del mercato e il 46% delle imprese ha evidenziato come il principale problema per il 2023, rispetto alle proprie prospettive di crescita, è la mancanza di personale. Tale preoccupazione è la terza dopo le preoccupazioni sull'aumento dei prezzi (68%) e la paura di ritardare nelle consegne (il 60%, ma anche esso legato alla scarsità di manodopera). Per il sindacato serve allora un'azione coordinata da parte di tutti i soggetti deputati per un 'Piano straordinario di formazione' che preveda: il rilancio delle scuole edili presenti sul territorio (va in questa direzione il CCNL del 2022 con la costituzione di un catalogo nazionale formativo dedicato in particolare al green building); la messa in rete delle diverse esperienze avviate dalle grandi stazioni appaltanti (FF.SS., Finmeccanica, Aspi, ecc.) a partire dalle loro Accademy; un'accelerazione sugli Its con la creazione di poli di eccellenza per ogni regione; il rilancio e la programmazione mirata della formazione professionale regionale; il rilancio e l'attrattività degli istituti professionali secondari; la programmazione di interventi di formazione professionale nei paesi extra ue con il riconoscimento di specifici flussi migratori autorizzati per il settore dell'edilizia. raccomandato per te



## L'edilizia che verra'

"Occorre vigilare su sicurezza e legalità": ecco le opinioni di Andrea Orlando, Roberto Speranza e Sergio Cofferati a margine del congresso Fillea



## Schlein: «Giu' le mani dal Codice appalti»

Gli incidenti sul lavoro sono frutto di un disinvestimento costante, spiega la candidata alla segreteria Pd a margine del congresso Fillea



Economia

*Nanismo aziendale*

Servizio a pag. 4

Il settore delle costruzioni non attrae i giovani italiani: i principali ingressi (89%) sono garantiti dagli stranieri

# Edilizia, il nanismo aziendale frena lo sviluppo

In Italia si registra la dimensione media di impresa più bassa rispetto ai principali paesi dell'Unione europea

ROMA- È un bilancio sul mondo dell'edilizia in chiaroscuro quello che emerge dai dati elaborati dall'Osservatorio Fillea Cgil Nazionale in occasione del XX congresso nazionale del sindacato, in programma fino al 10 febbraio a Modena. Il settore, strategico per l'economia e lo sviluppo del nostro paese, può vantare risultati certamente positivi, ma deve fare i conti con vecchie problematiche mai risolte e nuove criticità. Tra le note liete, relativamente al 2022, la crescita degli investimenti in costruzioni, che hanno toccato quota 232 miliardi (+91 miliardi rispetto al 2021, + 60 miliardi se teniamo conto degli aumenti inflattivi particolarmente significativi). Significativo anche il contributo della filiera sul Pil: nel 2021 ha prodotto un aumento di 2,2 punti, nel 2022 di 1,2. In entrambi i casi, al netto della contrazione registrata, l'edilizia ha contribuito per un terzo alla crescita del prodotto interno lordo nostrano. Emerge tuttavia, come rileva il sindacato, una contraddizione degna di nota. A fronte di tale crescita - infatti - non si registra una crescita di dimensione di impresa corrispondente.

Nel 2018 la dimensione media di impresa nelle costruzioni era del 2,6. Nel 2022 la dimensione media di impresa è di 2,7 ("solo" + 0,1). Diminuisce di poco anche la percentuale di aziende con 1 dipendente, dal 61% al 59,9%. Spulciando ulteriormente le risultanze fornite dall'osservatorio sindacale questa tendenza viene confermata. La dimensione media delle imprese edili italiane è la più bassa rispetto ai principali paesi europei: 2,7 dipendenti nel nostro Paese, 3,5 in Spagna; 4,2 in Francia; 7,4 in Germania. Divari che si ampliano se si prendono a riferimento alcuni specifici settori come le costruzioni di edifici (3 media Italia; 14,8 dipendenti media Germania) e le opere pubbliche di importo inferiore ai 50 milioni di euro (14,1 Italia; 43,5 Germania). Il nani-

simo aziendale italiano rappresenta, secondo Fillea Cgil, ad oggi, in termini di sottocapitalizzazione, capacità di innovazione, il principale gap industriale del settore.

Il "ricambio generazionale", sostengono i dati dell'osservatorio Fillea, è sostanzialmente affidato soltanto ai lavoratori stranieri. L'unico ingresso di giovani nel settore è, di fatto, quello di provenienza migrante (89%). Una platea di lavoratori che, purtroppo, è la più soggetta al caporalato e allo sfruttamento. Quanto alla provenienza si registra ancora oggi una forte presenza di lavoratori dell'Est Europa e dei Balcani, ma anche di africani (marocchini, egiziani, tunisini). Nel 2022, inoltre, è stata significativa la crescita di lavoratori provenienti dal Sud America e dall'Asia.

Cresce, inevitabilmente, l'età media che si attesta a 47,2 anni (la più alta del settore privato). Anche se nel 2021 si è registrato un lieve aumento del numero di lavoratori under 30 (+1,65%), vi è però un calo del 2,26% rispetto ai dati del 2014, anno in cui si è registrato un picco di 88.423 operai edili con meno di trent'anni impiegati nel nostro Paese.

Analizzando i dati dal punto di vista percentuale - ovvero la fetta di lavoratori appartenenti alle tre fasce di età - si nota l'aumento dei lavoratori over 50. Infatti, anche se la fascia di età compresa tra i 30 e i 50 anni rappresenta più del 50% del totale, dal 2020 al 2021 ha perso circa il 2% di quota, mentre dal 2014 al 2021 la perdita di punti percentuali è pari addirittura all'8,18%. Tra gli under 30 si è registrata, nei 7 anni analizzati, una perdita in termini percentuali del 2,26%, mentre nel periodo di riferimento gli over 50 sono aumentati di circa il 10,44%. Quindi, in sostanza il calo registrato

nelle fasce di età più giovani è pari all'aumento dei lavoratori edili over 50.

Ciò che emerge, in termini generali, è una polarizzazione in quanto a modello e dimensione media di impresa, valorizzazione/svalorizzazione del lavoro e delle professionalità, attenzione/disattenzione alla sicurezza. A commentare i dati forniti dall'osservatorio, basati incrociando i numeri forniti dai rapporti dell'Ance, gli indicatori Istat, i dati del sistema delle Casse Edili, i dati rilevati da Banca d'Italia e dal Cresme, è Alessandro Genovesi, segretario generale della Fillea Cgil. Nella sua relazione, dopo aver ricordato i risultati raggiunti in termini di contrattazione collettiva, diritti ed occupazione interviene sulla "querelle" superbonus, criticando fortemente la decisione dell'Esecutivo: "Riteniamo grave l'intervento del Governo che ha cambiato le norme sul superbonus, non affrontato il tema dei crediti fiscali già maturati e soprattutto reso la misura quasi impossibile per i redditi bassi, spesso coloro che abitano anche in condizioni energetiche e salubri più negative. Per noi è invece strategico mantenere la politica degli incentivi in quanto funzionali alla rigenerazione, al risparmio e all'efficienza energetica e alla messa in sicurezza del costruito, differenziando le percentuali e garantendo la cessione del credito e lo sconto in fattura per i soggetti economici più deboli. Il superbonus - aggiunge Genovesi - va inoltre mantenuto per gli alloggi di Edilizia pubblica residenziale. È curioso quel Governo che di fatto riduce gli incentivi per l'efficienza energetica e poi dice che mancano strumenti per attuare la Direttiva europea per portare in classe D le nostre case".

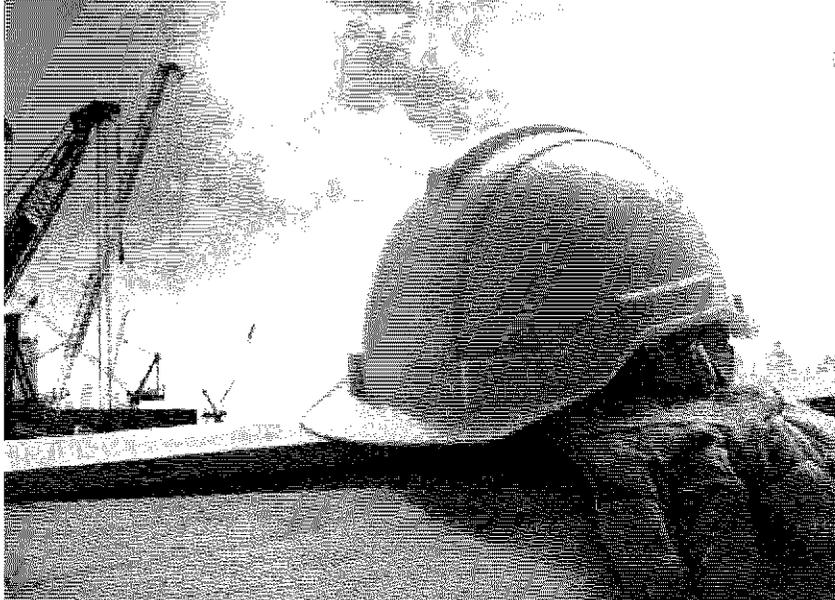
Vittorio Sangiorgi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**“Grave l'intervento  
del Governo che  
ha cambiato le norme  
del Superbonus”**



Alessandro Genovesi



## Codice appalti: Genovesi (Fillea Cgil), rivedere limiti evidenti

E' iniziato a Modena il congresso nazionale dell'organizzazione sindacale degli edili. Il governo Meloni, a differenza del governo passato, non ha mai aperto un confronto con le organizzazioni sindacali sulle bozze dei decreti legislativi ed il nuovo Codice appalti ha limiti evidenti che renderanno più difficile esigere concretamente le tutele che ci siamo conquistati. Lo afferma il segretario generale della Fillea -Cgil, Alessandro Genovesi, aprendo a



Modena il XX congresso del sindacato delle costruzioni, sostenendo che mette a rischio gli avanzamenti raggiunti. Chiediamo al governo e soprattutto al parlamento di battere un colpo. E lo chiediamo unitariamente, sottolinea. Per Genovesi, il cosiddetto subappalto a cascata rischia di portare i problemi dell'edilizia privata nel settore pubblico. Sparisce infatti il divieto di subappaltare quanto già subappaltato. Dal primo luglio 2023 potremmo assistere ad una frammentazione dei cicli produttivi teoricamente senza limiti, al massimo incentivo, al nanismo aziendale, alla nascita di imprese senza dipendenti o solo con qualche tecnico. Insomma quello che abbiamo visto con imprese improvvisate dopo il Superbonus. In questo contesto sarà molto più difficile per tutti i sindacati, imprese serie, Pubbliche amministrazioni verificare e far rispettare le stesse norme sulla sicurezza, sul rispetto dei contratti collettivi, sulla parità di trattamento, sul Dirc di congruità. Genovesi sostiene che a questo si aggiungono altre storture previste nel nuovo Codice Appalti: il depotenziamento della funzione dell'Anac, l'estensione dell'appalto integrato a tutti gli appalti, senza limiti economici e anche alle manutenzioni straordinarie. Ed infine aver alzato le soglie economiche, per cui non sono più obbligatorie gare e bandi pubblici. Le priorità per una crescita sana del settore sarebbero altre, conclude, ovvero meno stazioni appaltanti ma più qualificate e con più tecnici, digitalizzazione ed interconnessione di tutti i dati, incentivi alla crescita dimensionale delle imprese e alla loro qualificazione. Nel corso della tre giorni del congresso sono previsti gli interventi di numerose delegazioni sindacali straniere ed italiane, due tavole rotonde con le parti sociali dell'edilizia Federica Brancaccio, Presidente Ance e Massimo Bruno, Chief Corporate Affairs FF.SS. e dei materiali da costruzione Mario de Gennaro, Responsabile Relazioni Industriali Natuzzi e Luigi Di Carlantonio, Vice Presidente Confindustria Ceramica e l'intervista del Direttore della Gazzetta di Modena al Segretario generale Cgil Maurizio Landini, con cui il 10 febbraio si concluderanno i lavori. Tra i tanti ospiti spiccano anche le presenze dei politici: ex ministro delle infrastrutture Paola De Micheli, Elly Schlein, Pierluigi Bersani, Roberto Speranza, Chiara Braga, ex ministro Andrea Orlando (che interverrà con un messaggio video), assessore al Lavoro dell'Emilia Romagna Vincenzo Colla, il sindaco di Modena Carlo Muzzarelli. E ancora: Luciana Castellina, Sergio Cofferati, il presidente del sindacato edili ucraino Vasyl Andreyev, i leader del FETBB BWI (i sindacati europeo e mondiale delle costruzioni) gli ex segretari della categoria Carla Cantone, Franco Martini e Walter Schiavella, oltre naturalmente ai leader di Filca e Feneal, Enzo Pelle e Vito Panzarella, e a Tania Scacchetti, della segreteria confederale Cgil.

## Costruzioni: Fillea-Cgil, eta' operai sale, a rischio lavori Pnrr

(ANSA) - ROMA, 08 FEB - Il settore edile sta invecchiando, con una media di 47,2 anni: la più alta del settore privato. E' quanto emerge da un rapporto della Fillea-Cgil presentato al congresso nazionale in corso a Modena, secondo cui l'assenza di giovani equivale ad una carenza di manodopera specializzata che potrebbe mettere a rischio i lavori del Pnrr. I principali ingressi (l'89%) riguardano la componente migranti ed analizzando i dati dal punto di vista percentuale - ovvero la fetta di lavoratori appartenenti alle tre fasce di età - si nota un aumento dei lavoratori over 50. Infatti, anche se la fascia di età compresa tra i 30 e i 50 anni rappresenta più del 50% del totale, dal 2020 al 2021 ha perso circa il 2% di quota, mentre dal 2014 al 2021 la perdita di punti percentuali è pari addirittura all'8,18%. Tra gli under 30 si è registrata, nei 7 anni analizzati, una perdita in termini percentuali del 2,26%, mentre nel periodo di riferimento gli over 50 sono aumentati di circa il 10,44%. "In questo scenario assume maggiore preoccupazione la carenza di figure operaie specializzate e tecniche, denunciate dalle principali stazioni appaltanti pubbliche e private e da tutte le più recenti indagini. A rischio è l'esecuzione del Pnrr". Le stime vanno dalla mancanza di circa 90 mila figure specialistiche per il solo 2023 a circa 150 mila se si considera l'intero sviluppo del Piano. Mancano non solo tecnici specializzati sui nuovi materiali e sulle nuove tecniche costruttive (circa 30 mila), ma anche molte figure operaie tra cui: muratori specializzati e qualificati (almeno 70 mila), carpentieri, cappottisti, idraulici, pavimentisti (circa 30 mila), addetti alle macchine complesse e autisti (circa 8 mila), assistenti cantieri (circa 8 mila), altre figure (gruisti, palisti, minatori, fresisti, fuochini) per almeno 7 mila unità. Tra le figure "impiegatizie" più richieste, oltre alle professionalità classiche (geometri, ingegneri, architetti) spiccano impiegati e specialisti digital/Bim (4.000), esperti di pianificazione energetica (.3000), ma anche figure di nicchia come geologi e topografi (1.000). (ANSA).

## «Un sindacato di strada che guarda al futuro»

Al via l'assise nazionale a Modena. La relazione di apertura del segretario generale uscente degli edili Cgil Alessandro Genovesi: "In un mondo che cambia, ripartiamo dal territorio" Si è aperto ufficialmente a Modena il XX congresso della Fillea. Dopo 2.300 assemblee di base, con la partecipazione di oltre 100 mila iscritti, è dunque partita al Forum Guido Monzani di Modena la tre giorni nazionale del sindacato degli edili della Cgil. Nel corso della tre giorni, oltre al dibattito congressuale, sono previsti gli interventi di numerose delegazioni



sindacali straniere e italiane, due tavole rotonde con le parti sociali dell'edilizia - Federica Brancaccio, Presidente Ance e Massimo Bruno, Chief Corporate Affairs delle Ferrovie dello stato - e dei materiali da costruzione - Mario de Gennaro, Responsabile Relazioni Industriali Natuzzi e Luigi Di Carlantonio, Vice Presidente Confindustria Ceramica - e l'intervista del Direttore della Gazzetta di Modena al Segretario generale Cgil Maurizio Landini, con cui il 10 febbraio si concluderanno i lavori. Nella sua relazione di apertura, di fronte a una platea di oltre 500 delegate e delegati, il segretario generale uscente, Alessandro Genovesi ha subito sottolineato che al centro dell'assise c'è il tema di come conquistare un nuovo modello di sviluppo, un sistema economico, un modello di relazioni industriali in grado di ridare un protagonismo al lavoro. Poi uno sguardo all'attualità politica: Abbiamo giudicato nel merito i primi provvedimenti del Governo - ha detto Genovesi -. Le priorità non sono state i salari ma l'uso del contante, la reintroduzione dei voucher, la Flat tax per i lavoratori autonomi e la riduzione delle tasse sugli utili da rendita finanziaria al 14%, contro il 20% pagato sugli utili di imprese. Ne nasceranno ulteriori disuguaglianze che però si sommano a fragilità antiche da sempre denunciate dalla Cgil. Per questo abbiamo posto da subito il tema di come programmare le ingenti risorse del Pnrr per fare riforme di struttura. La Fillea è protagonista di questa fase, perché è consapevole di essere una categoria al centro dello scontro tra produzione e rendita, tra transizione energetica e status quo, al centro della transizione demografica, culturale e multi etnica, al centro della nuova conformazione dei luoghi fisici e dei flussi urbani. L'obiettivo del sindacato, in ogni caso, resta sempre lo stesso: Maggiore giustizia sociale, maggiore democrazia economica, maggiore rappresentanza e potere per i lavoratori e le lavoratrici, fabbrica per fabbrica, cantiere per cantiere. Serve però un progetto politico e sindacale, per l'Italia e per l'Europa che riattivi la voglia di cambiare il mondo. Un progetto che per Genovesi passa da un Piano europeo per il lavoro, per orientare i cambiamenti tracciati dal Next generation EU e dal Pnrr, e offrire opportunità di nuovo lavoro, buono e stabile, contro speculatori, sfruttatori, rentier. E per tutelare i lavoratori nel mondo che sta cambiando, dal lavoro dark a quello green, dal lavoro gerarchizzato a quello più orizzontale, dal lavoro a basso contenuto tecnologico al lavoro integrato con l'Intelligenza artificiale. Per fornire al sindacato gli strumenti necessari a queste sfide la Fillea avanza la proposta, pur con tutte le differenze del caso, di estendere la nostra mutualità e bilateralità edile anche in altri settori, rappresentando una possibile esperienza di ricomposizione e d'identità collettiva a fronte del tanto lavoro frammentato, dipendente e autonomo, discontinuo, nelle Pmi oggi senza o con scarse tutele reali. I risultati ottenuti dagli edili sono negli ultimi anni sono stati molti e vengono rivendicati con orgoglio dal segretario generale: dai positivi rinnovi del 2018, al rinnovo del 2022, un contratto che ci deve vedere, tra le altre cose, tornare a svolgere una funzione di programmazione delle scuole e degli enti unici, tenendo insieme formazione, sicurezza, lotta al sotto inquadramento. Ma la Fillea rivendica anche gli accordi fatti sul Pnrr, i rinnovi contrattuali negli impianti fissi, le conquiste legislative ottenute e che ora probabilmente saremo chiamati a difendere, il nostro insistere sulla rigenerazione urbana come terreno d'incontro/scontro tra modelli diversi. In questi anni ha continuato Genovesi - abbiamo provato a governare il cambiamento e quando non c'erano le condizioni per un accordo con le imprese o con le istituzioni, abbiamo lavorato perché maturassero, perché si spostassero in avanti rapporti di forza e alleanze. Pensiamo allo scontro con l'Ance sui commissari straordinari o ancora al Durc di Congruità. Con le lotte ci siamo presi la norma nella legge 120/2020, ma poi è con la contrattazione che abbiamo ottenuto l'intesa sulla congruità. E poi la legge 25/2022 che subordina gli incentivi pubblici dati ai privati (i vari bonus edili) all'obbligo di applicare i contratti di settore comparativamente più rappresentativi. Una conquista che, tolto il regime storico nei porti, nessun altro comparto ha portato finora a casa. Così come significative sono state altre conquiste legislative: Tra queste, negli appalti pubblici la parità di trattamento economico e normativo e l'applicazione dello stesso contratto tra lavoratori in subappalto e lavoratori in appalto. Fatto un bilancio di questi 4 anni, Genovesi ha poi lancia le sfide per il futuro del sindacato, attrezzandoci al contempo

a parare i colpi di questa destra. A partire dal possibile nuovo Codice degli appalti . Un testo insidioso, perché le bozze dei decreti legislativi non sono mai state oggetto di un confronto tra il governo e le organizzazioni sindacali, mentre il decreto legislativo ha in sé limiti evidenti che renderanno più difficile esigere concretamente le tutele che ci siamo conquistati. In questo contesto sarà molto più difficile per tutti, sindacati, imprese serie e pubbliche amministrazioni, verificare e far rispettare le stesse norme sulla sicurezza, sul rispetto dei contratti collettivi, sulla parità di trattamento, sul Durc di Congruità, ecc. Le priorità della Fillea nei prossimi tempi saranno dunque: Politiche per una vera rigenerazione urbana, politiche industriali per la crescita e l'industrializzazione del settore edile, e il rilancio del partenariato pubblico-Privato. Ma anche una giusta transizione per il settore dei materiali, la difesa della funzione salariale dei contratti collettivi, e la riduzione degli orari contrattuali e di fatto. Nell'agenda della Fillea ci sono poi: Il contrasto al lavoro precario e l'inclusione delle Partite Iva, la sottoscrizione dei secondi livelli in edilizia, la valorizzazione delle figure tecniche ed impiegatizie, e più in generale delle alte professionalità. Mentre i temi della salute e sicurezza devono vivere come temi vertenziali ordinari, tramite specifiche campagne annuali. Per essere coerenti con queste priorità, però, il sindacato deve darsi l'obiettivo di allargare la partecipazione dei lavoratori, che vuol dire avere ed eleggere più Rsu in coerenza con il documento congressuale della Cgil e con gli impegni presi nell'ultima Conferenza di organizzazione. Il tema del proselitismo e della crescita di rappresentanza ha concluso Genovesi - rimarrà, pertanto, obiettivo prioritario anche per le politiche di sostegno organizzativo dei prossimi anni così come la semplificazione dei livelli direzionali al fine di garantire maggiori risorse e presidio sui territori. Insomma, è dal territorio che siamo partiti ed è al territorio che dobbiamo tornare, ma sempre con lo sguardo rivolto al futuro. Noi che sindacato di strada lo siamo da ormai quasi 137 anni.

## **La Fillea a congresso, le immagini**

La Fillea a congresso, le immagini

La Fillea a congresso, le immagini

x

Gli scatti dall'assise del sindacato degli edili

**Pubblicità**

Testata registrata presso il Tribunale di Roma, n.41 del 13 maggio 2020. ROC 34305

Direttore responsabile:

## Schlein (Pd) attacca il governo: "Il nuovo codice degli appalti genera povertà e morti sul lavoro"

Elly Schlein: «La qualità della sicurezza del lavoro non può più essere considerato un costo, soprattutto quando si parla di appalti ed è estremamente grave e preoccupante quello che il governo sta facendo sul codice degli appalti». Elly Schlein, candidata alla segreteria del Pd, ha partecipato al congresso della Fillea, il sindacato dei lavoratori del legno della Cgil a Modena. Lesponente del Pd, parlando dell'ennesimo morto sul lavoro, ha attaccato il governo Meloni sul codice degli appalti. «La qualità della sicurezza del lavoro non può più essere considerato un costo, soprattutto quando si parla di appalti ed è estremamente grave e preoccupante quello che il governo sta facendo sul codice degli appalti: si ritorna all'idea del subappalto a cascato, dell'affidamento al massimo ribasso, non garantire la qualità delle stazioni appaltanti, non è questa la strada in un paese in cui si continua a morire e dove c'è così tanto lavoro povero e precario». «Non si può più parlare di incidenti, è il frutto del disinvestimento costante nella sicurezza dei luoghi di lavoro, serve un investimento serio, più prevenzione, formazione assunzione di personale che sia in grado di fare controlli, garantire presidi medici e tutta la strumentazione perché questo non può e non deve più accadere, il Pd deve essere compattamente al fianco della richiesta unitaria dei sindacati per contrastare quello che il governo sta cercando di fare sul codice degli appalti e spero che anche gli altri candidati saranno al nostro fianco in questa battaglia».



## Congresso Fillea Cgil, Genovesi: gli Edili sindacato "di frontiera"

Congresso Fillea Cgil, Genovesi: gli Edili sindacato "di frontiera"

Nunzia Penelope

Febbraio 08 / 2023

Con la relazione del segretario generale Alessandro Genovesi, di fronte ad una platea di 500 delegati, si è aperto a Modena il XX Congresso della Fillea Cgil, il più grande sindacato italiano delle costruzioni ed una delle più antiche categorie della Cgil, nata a Genova il giorno di Ferragosto di 137 anni fa. Il Congresso chiude un percorso partito tre mesi fa, che ha visto partecipare alle 2300 assemblee di base oltre 100 mila iscritti, votando con oltre il 99% il documento di maggioranza "Il Lavoro crea il futuro".

Più contrattazione Più rappresentanza = Più democrazia: questo lo slogan dell'Assise e tema intorno al quale ha ruotato la relazione di Genovesi ( vedi il testo integrale nella sezione Documentazione del Diario del Lavoro ). Genovesi ha sottolineato che oggi più che mai la Fillea Cgil può essere considerata una categoria "di frontiera", perché rappresenta un settore al centro dello scontro tra "produzione e rendita", tra "transizione energetica e status quo". È al centro della transizione demografica, culturale e multietnica, della nuova conformazione dei luoghi fisici e dei flussi urbani. Non a caso la maggior parte delle risorse del PNRR, comunitarie e nazionali intervengono su ambiti, dalle infrastrutture all'edilizia pubblica, dalla cura del territorio alla rigenerazione urbana, con al centro la filiera delle costruzioni. Da questa complessità la Fillea Cgil vuole ripartire, perché, spiega Genovesi "intorno a queste coordinate dobbiamo costruire strumenti, azioni e dimensioni di senso in grado di tutelare i lavoratori nel mondo che cambia: dal lavoro dark a quello green, dal lavoro gerarchizzato a quello più orizzontale, dal lavoro a basso contenuto tecnologico al lavoro integrato con l'Intelligenza artificiale".

Un lavoro che cambia in un paese ed in un'Europa alle prese con una "profonda crisi democratica, che ha aperto una divaricazione tra l'azione dei partiti e quella delle forze sociali. E questo è un grande problema, che va affrontato senza ricorrere a scorciatoie" spiega Genovesi, per cui "serve una risposta di alto profilo programmatico e progettuale. Serve allora "un progetto politico e sindacale, per l'Italia e per l'Europa che riattivi la voglia di cambiare il mondo attraverso un "Piano europeo per il lavoro", per orientare i cambiamenti tracciati dal Next generation EU e dal PNRR, per offrire opportunità di nuovo lavoro, buono e stabile, contro speculatori, sfruttatori, rentier. Un progetto che è visione dell'Europa come unione politica e sociale prima che economica".

In questo il ruolo del Sindacato confederale è centrale, come "rappresentanza generale di tutto il mondo del lavoro che, in nome della solidarietà, unisce ciò che condizioni diverse, tecnologie, precarietà, dimensioni di impresa, frammentano. Una sintesi collettiva contro ogni forma di corporativismo, di riduzione della rappresentanza alla sola tutela individuale, e contro ogni forma di minoritarismo o mera testimonianza".

Nel corso della tre giorni del congresso sono previsti gli interventi di numerose delegazioni sindacali straniere ed italiane, due tavole rotonde con le parti sociali dell'edilizia - Federica Brancaccio, Presidente Ance e Massimo Bruno, Chief Corporate Affairs FF.SS. - e dei materiali da costruzione - Mario de Gennaro, Responsabile Relazioni Industriali Natuzzi e Luigi Di Carlantonio, Vice Presidente Confindustria Ceramica - e l'intervista del Direttore della Gazzetta di Modena al Segretario generale Cgil Maurizio Landini, con cui il 10 febbraio si concluderanno i lavori.

Tra i tanti ospiti spiccano anche le presenze dei politici: l'ex ministro delle infrastrutture Paola De Micheli, Elly Schlein, Pierluigi Bersani, Roberto Speranza, Chiara Braga, l'ex ministro Andrea Orlando (che intervenga con un messaggio video), l'assessore al Lavoro dell'Emilia Romagna Vincenzo Colla, il sindaco di Modena Carlo Muzzarelli. E ancora: Luciana Castellina, Sergio Cofferati, il presidente del sindacato edili ucraino Vasyl Andreyev, i leader del FETBB BWI (i sindacati europeo e mondiale delle costruzioni) gli ex segretari della categoria Carla Cantone, Franco Martini e Walter Schiavella, oltre naturalmente ai leader di Filca e Feneal, Enzo Pelle e Vito Panzarella, e a Tania Scacchetti, della segreteria confederale Cgil.

Nunzia Penelope

Il dossier

# Non si trova forza lavoro Allarme di Bankitalia “Servono più immigrati”

Per attuare il Piano servono altri 375 mila occupati: dagli operai a figure specializzate

di **Rosaria Amato**  
e **Valentina Conte**

**ROMA** – Operai, informatici, consulenti legali, esperti in ricerca e sviluppo: servono 375 mila lavoratori in più da qui al 2026, per portare avanti i progetti del Pnrr e sostenere l'impulso dato dai fondi Ue all'occupazione. Una sfida complessa, in un momento in cui anche la demografia gioca contro: entro il 2026 l'offerta di lavoro nella fascia 15-69 anni si contrarrà di circa 630 mila persone, dice Bankitalia in uno studio firmato da Gaetano Basso, Luigi Guiso, Matteo Paradisi e Andrea Petrella.

Ecco perché Via Nazionale indica due strade: «Investimenti significativi in politiche attive» e «flussi migratori consistenti». In particolare, «politiche migratorie finalizzate all'attrazione di personale qualificato», perché se per i 95 mila lavoratori in più (rispetto al 2019) che serviranno nelle costruzioni si potrà avviare con seri e tempestivi interventi di formazione, per le qualifiche professionali più alte sarà più complicato trovare esperti dall'estero.

Una conclusione simile, per numeri e strategie, a cui giunge la Fillea Cgil, gli edili del sindacato di Landini, con un report che sarà presentato domani al XX Congresso na-

zionale a Modena. «Noi calcoliamo un fabbisogno di 90 mila figure specialistiche nelle costruzioni per quest'anno e 150 mila da qui al 2026, ultimo anno del Pnrr», dice il segretario generale Alessandro Genovesi. «Per i 70 mila operai e muratori basterà un corso di formazione rapido, ma per le altre figure non è così semplice. Un carpentiere ha bisogno di 6 mesi di formazione, un gruista di 8 mesi, un brillatore di un anno visto che maneggia dinamiche».

E poi servono 30 mila tra carpentieri, cappottisti, idraulici, pavimentisti, cementieri. Altri 30 mila tecnici specializzati in nuovi materiali e nuove tecniche costruttive. Almeno 8 mila addetti alle macchine complesse e autisti. Senza pensare a figure cruciali come gruisti, palisti, minatori, fresisti, fuochini. «La ricerca di 150 mila lavoratori in più da dedicare alle opere del Piano non si improvvisa, il decreto flussi potrebbe aiutare, ma non basta», dice ancora Genovesi. «Bisogna scommettere su più fronti: Its, gli Istituti tecnici superiori, le scuole edili, le Academy delle imprese, la formazione nei Paesi di origine per avere flussi mirati di stranieri di cui l'Italia ha bisogno».

Il settore edile italiano, negli anni, si è reso anche poco attrattivo rispetto ad altri Paesi europei: il nansismo delle imprese, i bassi salari, turni ben oltre le 8 ore, il caporalato diffusissimo tra gli stranieri, il sottoinquadramento delle maestranze che spesso dopo sette anni di esperienza sono ancora al primo livello di manovali, l'età media molto avanzata a 47,2 anni, con gli over 50

*Per la Cgil  
il decreto  
flussi  
non basta  
Bisogna  
investire  
sugli istituti  
tecnici  
e sulla  
formazione  
nei Paesi  
di origine  
“Siamo poco  
competitivi”*



## I lavoratori che serviranno per il Pnrr

# 375.000

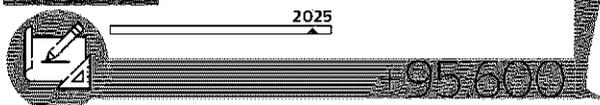
lavoratori in più totali

Occupati aggiuntivi creati dal Pnrr rispetto al 2019

2021 2022 2023 2024 2025 Anno di picco

### SETTORI

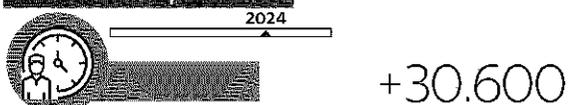
#### Costruzioni



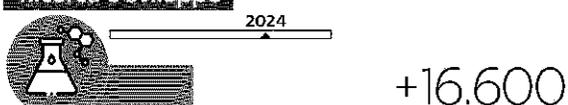
#### Programmazione informatica



#### Gestione del personale



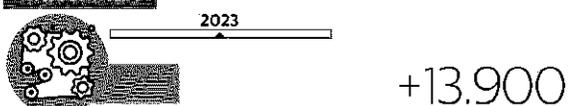
#### Ricerca e sviluppo



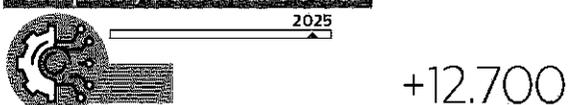
#### Altre attività di supporto



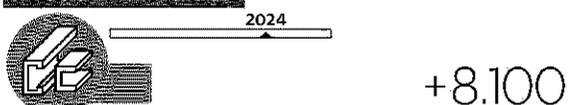
#### Macchinari



#### Computer, elettronica e ottica



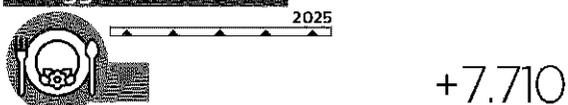
#### Prodotti in metallo



#### Consulenza legale e contabile



#### Alloggio e ristorazione



INFOGRAFICA DI CARLO ROSSI

Fonte: BANKITALIA

in crescita e i trentenni rappresentati solo da migranti. «La situazione può solo peggiorare – aggiunge Genovesi – se, come sembra nella bozza del nuovo codice degli appalti, il governo Meloni liberalizza il subappalto e colpisce il Durc, il Documento di regolarità contributiva».

Anche Bankitalia, nel suo studio, ammette che le ricette per aumentare l'occupazione sono poche e da mettere in atto a stretto giro. La preoccupazione maggiore è per le «figure professionali qualificate con competenze analitiche». A cominciare dai 27.700 informatici in più, un settore dove già oggi le aziende e le Pubbliche amministrazioni lamentano una grave carenza, con una difficoltà di reperibilità che l'ultima indagine mensile di Unioncamere-Anpal stimava a un tasso del 58,1%.

Serviranno poi 30.600 esperti di gestione del personale, 16.600 esperti di ricerca e sviluppo, e poi altre professionalità che spaziano dalla consulenza legale e contabile all'alloggio e ristorazione. In un panorama attuale di «perdurante emigrazione di italiani laureati e flussi in ingresso di stranieri caratterizzati da bassi livelli di istruzione» bisognerebbe invertire la tendenza. Non nel senso di rinunciare agli stranieri con basse competenze. Ma dare priorità al reperimento della forza lavoro qualificata, provando da una parte a formare chi è già sul campo nei casi in cui si richiede «una formazione tecnica specifica acquisibile in tempi ristretti». E dall'altra a promuovere una politica di attrazione dei cervelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA